

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si sviluppa con forza la lotta per le riforme e contro le provocazioni padronali

Migliaia di contadini oggi a Roma Domani Torino scende in sciopero

Mezzadri e coloni rivendicano la trasformazione dei contratti in affitto - Gli operai torinesi contro le ricattatorie sospensioni della FIAT - Domani scioperano 330 mila tessili - Riprende alla Camera il dibattito sulla legge tributaria: incontro dei sindacati col PSIUP - i presidenti delle Regioni chiedono modifiche dei progetti governativi sulla casa

Prima dell'estate

PER LA SECONDA volta, nel giro di poche settimane, le strade di Roma saranno oggi percorse da migliaia e migliaia di contadini. Nel gennaio furono i fittavoli, in una manifestazione organizzata da Alleanza dei contadini, ACLI e Unioni contadini italiani. Oggi saranno mezzadri e coloni, su invito delle loro organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL). Fra le due manifestazioni c'è, in verità, uno stretto collegamento, e non solo perché fra le rivendicazioni che oggi saranno avanzate c'è la richiesta di una legge che consenta la trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia, e di tutti gli altri contratti agrari, in un contratto di affitto, regolato dalla legge Cipolla-De Marzi: ma anche per motivi più generali, di carattere democratico e antifascista.

I contadini che sfilano oggi per le strade della capitale sono stati, in tutti gli anni passati, nell'occhio del tifone che ha sconvolto le nostre campagne. Nel 1964, con una legge famigerata, il centro-sinistra proclamò, incautamente e con presunzione, di aver dato un colpo mortale alla mezzadria. La legge era in effetti sbagliata e ingiusta: per di più, data parte della magistratura l'ha applicata a tutto favore dei proprietari. In alcune zone del nostro paese, sulle aie, si è scatenata quasi una guerra contro quei mezzadri e coloni che avevano il torto di aver creduto alle affermazioni di ministri e sottosegretari sulla legge dei contratti agrari. Sequelari di proclami, denunce, arresti, condanne spaventose. E come conseguenza la cacciata dalla terra. Sembrava un movimento ormai domato. Anche a sinistra cresceva e si diffondeva lo scetticismo sulle capacità di lotta di queste categorie di contadini che, come i mezzadri, hanno dato un contributo decisivo alle battaglie sociali e politiche di questi venticinque anni, in regioni-chiave per la democrazia italiana come la Toscana o l'Emilia. E oggi li salutiamo in Roma, in migliaia e migliaia: in una manifestazione che, come quella dei fittavoli, farà confronti, rifletterà quanto hanno pensato, in questi ultimi tempi, credendo anche di essere «moderni» e «avanzati», che dalle campagne, e dai contadini, non potesse più venire un aiuto forte alla battaglia democratica di tutti i lavoratori.

NATURALMENTE, lo sappiamo bene, questo non basta. Occorre superare rapidamente l'attuale situazione di paralisi degli investimenti pubblici in agricoltura: e selezionare questi interventi. Occorre dare subito alle Regioni i poteri che la Costituzione loro assegna, e i mezzi necessari per esercitarli: e affrontare, in questo quadro, il problema degli enti di sviluppo, dei loro lavori, della loro ristrutturazione democratica. Né si tratterà solo di una battaglia da condurre nel Parlamento e nei consigli regionali. I sindacati hanno già aperto, su questi problemi, una trattativa con il governo. Parte fondamentale, e ineliminabile, di questa azione sarà nelle prossime settimane, la lotta contrattuale e sindacale dei coloni e dei mezzadri, e l'iniziativa per associare i contadini e i lavoratori della terra per le trasformazioni, sul mercato e per la stessa conduzione dei terreni.

Due grandi manifestazioni contadine a Roma nel giro di un mese. E due manifestazioni largamente unitarie. Ma noi lavoriamo per un'unità ancora più larga. L'augurio migliore che crediamo si possa fare, oggi, è proprio questo: che vadano avanti e si affermino, attraverso le lotte e l'esperienza, e tappe intermedie, l'unità e l'autonomia di tutto il movimento contadino. Sarà certo un grande giorno per la democrazia italiana quello in cui vedremo, a Roma o altrove, una grande manifestazione di contadini alla quale partecipino insieme tutte le organizzazioni contadine, in piena autonomia dai partiti e dal governo, in lotta contro i grandi gruppi industriali e contro gli agrari, in unità con gli operai e tutti i lavoratori.

Gerardo Chiaromonte

Migliaia e migliaia di mezzadri e coloni, provenienti da tutta Italia, manifesteranno stamane a Roma per rivendicare il definitivo superamento del patto mezzadriale e del rapporto di colonia e per chiedere, in particolare, che sia estesa anche a queste categorie di lavoratori della terra la legge sull'affitto agrario recentemente approvata dal Parlamento.

Mezzadri e coloni si battono anche per altre profonde riforme in agricoltura, per la istituzione degli enti regionali di sviluppo, per nuovi adeguati interventi pubblici in favore dei coltivatori.

La manifestazione di Roma, indetta dai sindacati delle tre Confederazioni, dopo il concentramento in piazza della Repubblica (Esedra) e dopo il corteo attraverso via Cavour e piazza Venezia, avrà il suo momento culminante in piazza SS. Apostoli, dove parleranno i segretari delle organizzazioni promotrici, Rosi, Rossetti, Luciani e Lugli. Concluderà, a nome delle Confederazioni il segretario generale della CISL, Bruno Storti.

A Torino domani, mercoledì, scenderà in sciopero tutto il settore dell'industria contro la provocatoria decisione della FIAT di sospendere 45 mila lavoratori del gruppo col pretesto che la lotta contrattuale del settore della plastica impedirebbe il normale svolgimento della produzione. Sempre domani, mercoledì, scioperano per un'ora tutti i 330 mila lavoratori del settore tessile in difesa dei livelli di occupazione, mentre pres-

so il ministro del Lavoro si terrà un incontro triangolare (governo, sindacati, padroni) per esaminare la questione anche in rapporto all'intervento pubblico.

La lotta contadina e operaia pone dunque in primo piano problemi di riforma, di occupazione, di azione antimopolistica. Sui temi delle riforme si hanno sviluppi anche in sede parlamentare.

Oggi alla Camera riprende infatti la discussione sulla legge tributaria del governo. Si parlerà in particolare dell'IVA (imposta sul valore aggiunto) sulla quale, come sul resto, esistono profondi contrasti fra il governo da una parte, l'opposizione democratica e sindacati dall'altra.

Una delegazione dei tre sindacati (Bonaccini e Verzelli per la CGIL, Macario per la CISL e Simoncini per la UIL) ha continuato ieri la serie degli incontri con i dirigenti dei gruppi parlamentari. Vi sono stati contatti con il PRI, il PSDI e il PSIUP. A quest'ultimo incontro hanno preso parte il segretario del partito Vecchiotti e l'on. Libertini. I rappresentanti dei sindacati hanno ribadito le loro richieste: accrescimento degli esoneri per i redditi di lavoro, modifica della struttura e delle aliquote dell'IVA in modo che siano ridotte le tassazioni sui consumi essenziali e popolari, inasprimento delle pene ai grandi evasori, restituzione di un ruolo adeguato ai Comuni, ecc. ecc. I rappresentanti del PSIUP hanno rilevato dal canto loro che le richieste (Segue in ultima pagina)

Per i tentativi di compromesso con la sedizione in Calabria

Situazione tesa nel governo e nella DC

Si riunisce il Consiglio dei ministri alla vigilia della partenza di Colombo e Moro per Washington

Il momento critico della «questione calabrese» — la seduta del Consiglio regionale a Catanzaro, i nuovi incidenti a Reggio — sta a testimoniare la delicatezza e la serietà dei «modi» politici che sono attualmente sul tappeto. Lo sforzo fatto dalla segreteria dc e da Colombo per imporre da Roma una soluzione ai problemi dell'assetto regionale in contrasto con i principi di autonomia, ha messo in evidenza, tra l'altro, in quale stato di profonda spaccatura la DC si sia ridotta dopo mesi e mesi di transazioni e di omertà nei confronti dei centri della sovversione reazionaria. Ritardi, rinvii, tortuosi tentativi di compromesso con i sediziosi hanno provocato un evidente deterioramento della situazione. E nello stesso tempo è mancata

una precisa volontà di andare a fondo contro il tentativo di far partire proprio dalla terra calabrese un rilancio del neo-squadrismo. Da qui le contraddizioni del governo ed il suo modo di procedere a zig zag. Perfino un partito governativo come il PRI ha dovuto polemizzare fuor di denti con Colombo, per la «pendo lenità» del suo atteggiamento: prima il dissenso — come sugli «opposti estremismi», poi l'appello antifascista alla Camera dopo Catanzaro, quindi il ritorno indietro nell'intervento alla riunione dei senatori democristiani.

Il Popolo ha replicato molto debolmente a questa critica (proprio nello stesso giorno) c. f. (Segue in ultima pagina)

Ecco i frutti della colpevole acquiescenza verso gli istigatori dei moti reazionari

REGGIO CALABRIA NUOVAMENTE SCONVOLTA DALLE BOMBE E DAGLI ATTENTATI FASCISTI

Isolati dai lavoratori, gli oltranzisti sono riusciti a paralizzare col tritolo e gli incendi le ferrovie, le poste, gli uffici pubblici, i cantieri edili — Grave un ragazzo di 16 anni colpito da un candelotto — Nuovi ricatti del sindaco Battaglia

Seduta notturna dell'Assemblea regionale a Catanzaro per la scelta del capoluogo A pag. 2

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 15. Ore di scontri per le strade del centro e della periferia durante l'intera giornata; a sera incendi a cantieri edili e una sincronizzata catena di criminali attentati dinamitardi alle poste e alle ferrovie, in attuazione di un piano che si propone di colpire, con l'evidente intento di uccidere, i centri di attività in cui i lavoratori hanno isolato i provocatori. Alcuni edifici sono andati distrutti dalle fiamme, la linea ferroviaria è stata gravemente danneggiata ed il traffico sulla «direttissima» sospeso. Accanto a questi, che sono i più preoccupanti, episodi di violenza e vandalismo, feriti di cui uno grave, arresti, la città trasformata in un campo di battaglia. Questo hanno voluto che accadesse a Reggio Calabria gli istigatori dei disordini nel giorno della riunione del Consiglio regionale; questo hanno consentito che accadesse oggi a Reggio Calabria le forze di polizia e la stessa magistratura, che in sette mesi non sono stati capaci di mettere in galera che alcuni degli organizzatori della sedizione. Diversi di costoro erano anzi stamattina tranquillamente in piazza Italia ad assistere al compimento della loro opera di sabulazione: muniti di pistola, di revolver, di mitra e dei funzionari di polizia in borghese: sono gli stessi che ogni sera si raccolgono nell'albergo Excelsior dopo l'uscita dell'ultimo «bollettino» del «comitato d'azione per Reggio capoluogo», a constatare l'effetto che le loro direttive hanno avuto sugli inviti dei giornali, magari a commentare il contenuto e a portare larvate o esplicite minacce a quei giornalisti che non intendono farne l'uso che essi vorrebbero.



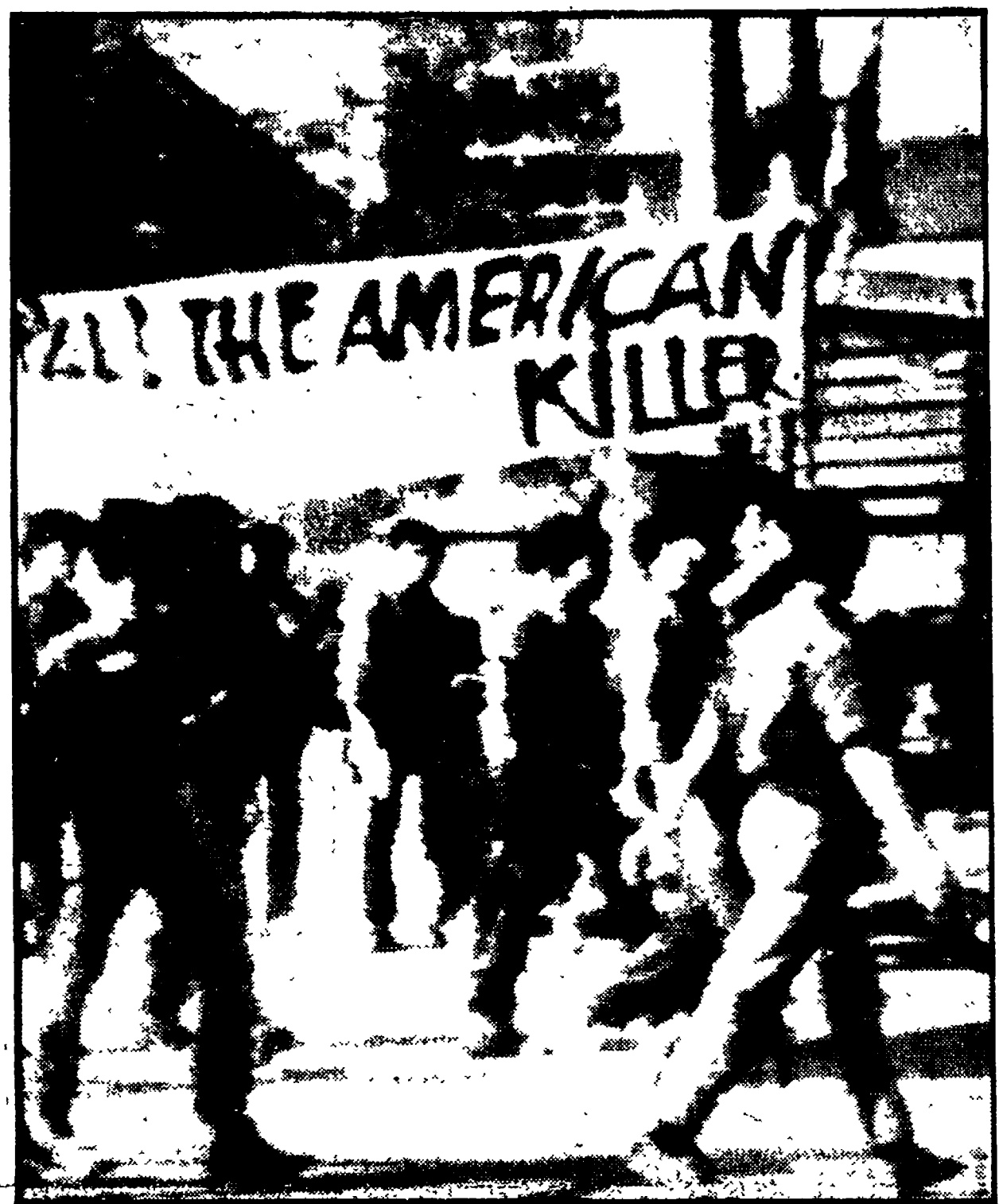
REGGIO CALABRIA — Ore di scontri per le strade, di attentati a edifici pubblici, di violenze e vandalismi: questo hanno voluto gli istigatori dei disordini nel giorno della riunione del Consiglio regionale che deve decidere la scelta del capoluogo calabro. Gli oltranzisti hanno paralizzato col tritolo ferrovie, poste e cantieri edili, i settori che erano sfuggiti al loro controllo. NELLA FOTO: una strada cittadina durante gli scontri di ieri.

Oggi, cinque o seicento persone, in gran parte giovanissimi, all'inizio del corso Garibaldi, si sono messi in corteo e poi hanno attaccato i reparti di PS intervenuti a sciogliere la manifestazione. Questa era stata preparata dai fomentatori dei moti eversivi con bene orchestrata abilità, in perfetto sincronismo con i settori politici egemonizzati dal sindaco di Battaglia e dai suoi compari, insieme con gli esponenti del PSDI (alcuni ex sciurpi litto) e del PRI (uomini di Maria) e Ennio Simeone (Segue a pagina 2)

Bombardata una postazione radar

Nuovo piratesco attacco degli USA al Nord Vietnam

Sempre più alto il prezzo che l'invasore paga nel Laos - La base della CIA di Long Cheng bombardata dagli americani non per errore ma per distruggere apparecchiature segrete che non devono cadere in mano alle forze popolari - Schiere di giovani si arruolano ad Hanoi nell'esercito per difendere il paese - La Cina aumenta gli aiuti alla RDV



VIETNAM DEL SUD — A Qui Nhon si è svolta una manifestazione antiamericana per protestare contro l'uccisione di due civili sud-vietnamiti da parte di soldati USA. Il cartello in primo piano dice: «Uccidiamo gli assassini americani». Alla manifestazione hanno partecipato oltre 2000 sudvietnamiti, in gran parte giovani.

SAIGON, 15. Nuovo attacco aereo americano contro il Vietnam del nord: un aereo del tipo «Phantom», secondo il comando americano di Saigon, ha lanciato un missile «shrike», nel tardo pomeriggio di ieri, contro una postazione missilistica situata 70 Km. a nord della linea di demarcazione del 17° parallelo. La giustificazione: si è trattato di una «reazione protettiva» perché l'aereo, che scortava una formazione di B-52 diretta su Laos, era stato inghiottito dal radar nord-vietnamita. E' una giustificazione banditesca, poiché nessun aereo americano ha diritto di sorvolare il territorio del nord Vietnam. E' la dodicesima volta, nel corso di quest'anno, che gli americani violano il cielo del nord Vietnam, contro il quale è ormai noto che essi stanno preparando piani di ben altri e più violenti attacchi.

Nel Laos continuano, secondo la radio del Fronte patriottico Lao, aspri combattimenti nella zona invasa da americani e fantocci di Saigon, i quali però stanno pagando a caro prezzo l'aggressione. Dall'inizio dell'invasione americana e fantocci hanno perduto 1.500 uomini, 89 tra aerei ed elicotteri, e oltre 50 mezzi blindati. Il comando americano intanto ha ammesso ufficialmente il bombardamento delle posizioni «amiche» alla base di Long Cheng, nel Laos settentrionale presso la Piana delle Giare. Altre fonti americane, parlano invece di distruzione dei baracamenti della Cia, della pista di atterraggio, e di perdite elevate sia tra i civili (i familiari dei soldati delle «forze speciali») che tra i militari.

In realtà a Vietnam, negli ambienti occidentali, si afferma che si è trattato di un bombardamento massiccio effettuato non «per errore» ma intenzionalmente, allo scopo di distruggere le apparecchiature elettroniche segrete della base ed impedire che cadessero nelle mani delle forze popolari laotiane. In questa azione non si è badato a perdite umane, e civili e soldati «amici» sono stati massacrati a decine.

Nel Vietnam del sud si sono verificati scontri violenti nella zona di Khe Sanh, cioè nelle retrovie delle colonne che stanno invadendo il Laos. Ad Hanoi si apprende che in tutto il nord Vietnam schiere di giovani stanno arruolandosi nell'esercito popolare per prepararsi ad affrontare gli americani. Frattanto il presidente della RDV, Ton Duc Thang, e il ministro della difesa Vo Nguyen Giap, hanno inviato messag-

gi (Segue in ultima pagina)

A Catanzaro dopo febbrili consultazioni per la ricerca di un compromesso

Drammatica seduta all'assemblea calabrese per la scelta del capoluogo della Regione

Il Consiglio regionale rinviato nel pomeriggio è stato ripreso a tarda notte nella affannosa ricerca di un'intesa - Il gruppo democristiano sospende tre consiglieri di Reggio e ne propone la espulsione dal partito - Retrosce sulle riunioni tenute a Roma con Colombo e Forlani

Dal nostro inviato

CATANZARO, 15. Tensione anche a Catanzaro, oggi, in concomitanza con la riunione del Consiglio regionale, convocato per decidere sul capoluogo della Regione...

L'atmosfera tesa non ha offeso il fronte di incidenti cittadini di cittadini hanno stazionato fino alle 21,30 dinanzi alla sede provvisoria della Regione...



REGGIO CALABRIA - Poliziotti sparano candelotti lacrimogeni durante scontri al rione S. Caterina

Probabile in Sicilia un monocolore dc spostato a destra La crisi si trascina da due mesi e mezzo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15. Ore decisive per la crisi siciliana che si trascina ormai da due mesi e mezzo, con l'incertezza di rimettere in piedi il centro-sinistra sono ridotte al minimo...

La posizione socialista appare notevolmente contraddittoria. Mentre, infatti, denuncia apertamente il disegno eversione in cui si colloca l'operazione fanfaniana...

I nuovi regolamenti delle Camere

La dialettica interna del Parlamento

Il giudizio della compagna Jotti - Il ruolo dei gruppi - La «programmazione» dei lavori - Nuove norme sulla questione di fiducia

La Camera (come anche il Senato) si appresta a darsi, probabilmente entro questa settimana, un nuovo regolamento, in sostituzione di quello vigente...

Questo rischio c'è - ha risposto la compagna Jotti. Ma noi vediamo la questione come un problema politico. Con il nuovo regolamento tendente a richiamare la responsabilità di tutti i gruppi davanti all'opinione pubblica...

Ostruzionismo di Truzzi contro la legge sulla montagna

L'ON. Truzzi presidente della commissione Agricoltura della Camera del Montagna, si era formalmente impegnato di far discutere la nuova legge per la montagna...

La città nel caos dopo mesi di vergognose compiacenze da parte delle forze dello Stato

GIORNATA DI SCONTRI A REGGIO C. I fomentatori operano indisturbati

Diversi feriti - Sparatorie a Sbarre - Voci di contrasti tra gli oltranzisti

(Dalla prima pagina)

tacena) annidati nella giunta comunale. Ieri sera, infatti - mentre il «comitato» indicava tre giorni di «tutto cittadino» con l'invito alla popolazione a non circolare in auto per il centro...

Investendo in pieno e ferendo gli attentati. Il primo obiettivo è stato l'ufficio delle poste ferroviarie: alle 21,10 una carica di tritolo ha sfondato uno dei muri, che è crollato: tutt'intorno calcavano le auto...

stata data attuazione al piano degli attentati. Il primo obiettivo è stato l'ufficio delle poste ferroviarie: alle 21,10 una carica di tritolo ha sfondato uno dei muri, che è crollato: tutt'intorno calcavano le auto...

Allo 22,30, nel rione Santa Caterina, è stato fatto brillare l'ordigno forse più potente, che ha gravemente danneggiato la linea ferroviaria. Tutti gli edifici sono stati divelti dallo scoppio, sicché si è reso necessario interrompere il traffico ferroviario...

La accurata organizzazione del disastro riceveva silenziose conferme, intanto, da quanto accadeva ancora a Sbarre: arrivava un camion con bidoni da 200 chili di olio per motori che veniva sparso per terra in modo da creare una nebbia di fumo...

DI QUESTA collaborazione. E' almeno fino ad oggi, non si è tenuto conto, tanto da provocare una legittima preoccupazione sui limiti della iniziativa dell'UNCEM...

Si è svolta a Siena la conferenza d'ateneo

Promossa dalla Regione Si è svolta a Siena la conferenza d'ateneo promossa dalla Regione e dalle Province di Arezzo, Grosseto e Livorno...

Consegna il premio «Libro d'oro» Nel corso di una cerimonia svoltasi ieri in Campidoglio, il presidente del Consiglio Colombo ha consegnato alle Case Editrici Fratelli Fabbri, Laterza, Rizzoli, il premio «Libro d'oro» per aver maggiormente contribuito alla diffusione del libro ed al progresso della cultura...

Conclusa la visita del ministro del Marocco E' terminata la missione del ministro degli Esteri marocchino Ben Abbas a Roma. Il comunicato congiunto sull'esito dei numerosi colloqui che egli ha avuto con gli esponenti italiani, mette in risalto anzitutto l'interesse dei due paesi al ristabilimento della pace su tutta l'area del Mediterraneo.

Parma diffonde 12.000 copie dell'Unità

La Sardegna triplice l'impegno domenica - 7000 copie a Rimini

PARMA onora con una diffusione di 12 mila copie il giornale di domenica prossima dedicato alla gloriosa memoria di Luigi Einaudi...

14 nuovi abbonamenti sottoscritti a Latina

150 mila lire al nostro giornale dai consiglieri regionali comunisti in Sardegna

I compagni di VENEZIA hanno raccolto 200.000 lire in due giorni in abbonamenti a «l'Unità». Lo hanno fatto la scorsa settimana e in questa...

Una piccola sezione di Basso rovigio, PAPOZZE, ha raccolto sei nuovi abbonamenti per esercizi pubblici.

La compagna sarda, infine, ci segnalano l'impegno dei consiglieri regionali comunisti: essi hanno sottoscritto 150 mila lire in abbonamenti...

Giorgio Bettiol

Marcello Del Bosco

Il prof. Giorgio Segre

a. p.

Uno dei punti più acuti dello scontro sociale e politico

Una scuola nuova per andare avanti

La strategia della classe operaia e delle masse popolari - Perché la Conferenza nazionale del Pci per la scuola - Non dibattito fra specialisti L'operazione « blocco d'ordine » - Decisivo lo sviluppo di un vasto movimento di lotta - La profonda impronta classista del sistema scolastico

Il 26, 27 e 28 febbraio a Bologna si riunirà la Conferenza nazionale del Pci sui problemi della scuola. Questo articolo del compagno Chiarante apre un dibattito che dovrà preparare la Conferenza.

Al centro della Conferenza nazionale del Pci per la scuola, che si terrà a Bologna alla fine di questo mese, vi sarà il tema del ruolo che la battaglia contro l'attuale realtà scolastica, per una scuola profondamente rinnovata, ha nel quadro della lotta che il movimento operaio conduce per una diversa direzione politica del Paese e per la trasformazione della società italiana. Non si tratterà perciò — come già ha sottolineato, sull'Unità, il compagno Napolitano — di un dibattito fra specialisti: bensì di una Conferenza che, analogamente a quella operaia e contadina, vedrà impegnato il complesso della organizzazione di partito — quadri di fabbrica e di sezione, dirigenti di Federazione e compagni operanti nelle organizzazioni di massa o negli Enti locali, accanto a studenti, insegnanti, lavoratori della scuola — nella valutazione dei risultati conseguiti con le lotte degli ultimi anni e nella precisazione di una linea di iniziative e mobilitazioni che estenda e consolidi lo schieramento delle forze impegnate in questa battaglia. Questa impostazione corrisponde, innanzitutto, al rilievo politico che la questione scolastica ha assunto. La scuola è oggi non solo uno dei campi in cui il movimento clamoroso si manifesta l'incapacità delle attuali classi dirigenti di dare una risposta positiva alle richieste di grandi masse di giovani e di lavoratori e ai problemi di un diverso sviluppo del paese: ma è divenuta uno dei terreni essenziali per lo sviluppo della strategia dell'unità delle alleanze della classe operaia.

category di ceto medio e che proprio nella scuola ha alcune delle sue manifestazioni più acute, e cerca di trovare in questa crisi la base per un'operazione di destra o all'insegna di un « blocco d'ordine » da opporre alle lotte studentesche o nelle forme di un rilancio attivistico più o meno dichiaratamente fascisizzante; mentre, d'altra parte, il rinnovarsi delle lotte degli studenti, il legame positivo che in molti casi si è determinato con la lotta operaia e con quelle per le riforme, la crescita di una mobilitazione di base attorno ai temi del rinnovamento della scuola, confermano le grandi potenzialità che esistono, nella scuola e attorno ai suoi problemi, per l'allargamento e il rafforzamento dello schieramento e delle alleanze della classe operaia. Tradurre in atto queste potenzialità, battere i tentativi di destra e nello stesso tempo sventare la manovra moderata, lavorare a questo scopo a una saldatura organica fra le lotte studentesche e le lotte operaie e popolari, conquistare a questo schieramento larghi strati di insegnanti e di lavoratori della scuola, è perciò uno dei punti fondamentali per aprire uno sbocco positivo alla crisi che è aperta nella società italiana.

Proprio in questi giorni sono stati resi noti, dal Ministero della Pubblica Istruzione, i dati relativi alla consistenza della popolazione studentesca, nel corrente anno scolastico, nei vari gradi dell'istruzione: sono dati assai significativi, sufficienti da soli a dimostrare la profonda impronta classista del sistema scolastico e a fare giustizia di tante parole vuote con le quali si è cercato di offrire qualche alibi di comodo — imputando la crisi della scuola essenzialmente alla difficoltà di fronteggiare un troppo rapido aumento del numero degli iscritti — agli inevitabili scompensi prodotti dalla scolarizzazione di massa — alla politica governativa.

In realtà, solamente a livello universitario — cioè là dove il prolungamento della scolarità assume oggi, in misura marcata, anche i caratteri di un fenomeno di mascheramento o di rinvio di situazioni di disoccupazione — si è avuto rispetto all'anno scorso un sensibile incremento degli iscritti, pari a circa il 14 per cento. Assai modesto, invece, è stato l'aumento nelle scuole medie superiori (poco più del 5 per cento), e ciò benché il numero dei giovani fra i 14 e i 19 anni sia, in quanto a queste scuole, compresi gli istituti professionali, abbia raggiunto solo una percentuale che supera di poco il 40% e che rimane perciò nettamente inferiore alle percentuali di scolarizzazione che si registrano in tutti i paesi ad avanzato sviluppo industriale. Del

tutto irrisorio è stato l'incremento dei frequentanti (il 4% circa) nella scuola materna, dove assai più della metà dei bambini fra i 3 e i 6 anni non trova posto in una scuola, sia essa pubblica o privata. Nella stessa scuola obbligatoria, in pratica solo nelle elementari, si è raggiunta una scolarizzazione quasi integrale (ma rimane la piaga delle ripetenti, che su meno di 5 milioni di iscritti incidono per circa mezzo milione, di cui 120.000 già nella prima classe), mentre nella scuola media, con 2.160.000 iscritti, è facile calcolare, tenuto conto dei più che 200.000 ripetenti e degli alunni in ritardo negli studi, che sono non lontani dal mezzo milione i ragazzi fra gli 11 e i 14 anni che non frequentano più la scuola.

Disoccupazione intellettuale

Non c'è bisogno di sottolineare quale sia la realtà di classe che sta dietro queste cifre: esse confermano che una massiccia selezione rimane, nei fatti, alla base del sistema scolastico.

Lo sviluppo scolastico che si è avuto in Italia in questi anni riflette infatti acutamente tutte le distorsioni e le contraddizioni determinate dallo sviluppo capitalistico del paese; e come in altri campi, anche nella scuola il permanere di situazioni gravi ed estese di arretratezza intrinseca, strettamente con le tensioni nuove proprie del capitalismo maturo. Se alla base della piramide scolastica continua, infatti, a verificarsi un fenomeno massiccio di esclusione e di discriminazione che non è del resto che il riflesso di ritardi e di carenze, ma è in stretto rapporto con il ruolo che il capitalismo italiano ha assegnato a vaste zone del paese, di essere area di riserva di manodopera non qualificata e a basso prezzo, destinata all'emigrazione, all'occupazione precaria, al sottosalarario, d'altra parte, verso l'alto di questa piramide, già hanno assunto consistenza quei fenomeni di disoccupazione tecnica e intellettuale e di uso della « scuola lunga » come strumento di contenimento della popolazione attiva, che sono espressione, nel capitalismo avanzato, dell'incapacità di assicurare un pieno sviluppo delle forze produttive e di proporre un diverso sistema di organizzazione e divisione sociale del lavoro. E se un processo più che di riflusso di ritardi e di disfacimento ha investito la vecchia organizzazione scolastica e il suo tradizionale bagaglio culturale, non meno evidente è la crisi che deriva dal mancato collegamento della scuola con i problemi nuovi, proposti così tanta acutezza dalle lotte operaie e popolari.

Per questo la lotta per la riforma dell'istruzione investe oggi nodi decisivi del rapporto tra scuola e società. La crisi che è aperta nella scuola ha radici profonde nella realtà economica e sociale del paese; ma in causa i temi dell'occupazione, dell'organizzazione del lavoro, le scelte di fondo che riguardano l'avvenire della nostra società; consente una lotta per una estensione effettiva della democrazia e per un intervento determinante delle forze popolari in uno dei campi più delicati dell'organizzazione sociale quale è, appunto, la scuola; è crisi non solo politica, ma dell'egemonia culturale e ideale della classe dirigente borghese nel processo di formazione della nuova generazione. Nel dibattito alla prossima Conferenza nazionale il nostro partito affronterà questi temi con la consapevolezza che su di essi permangono, così nell'elaborazione come nell'iniziativa, vuoti da colmare, posizioni di inerzia da rimuovere, visioni riduttive e settoriali da superare: ma con la convinzione — questo è il punto — che compiere un passo avanti su questo terreno è oggi indispensabile non solo per rispondere ai problemi che con tanta urgenza si pongono nella scuola, ma per lo sviluppo complessivo del movimento di lotta della classe operaia e delle forze popolari italiane.

Giuseppe Chiarante

Il terremoto ha colpito più gli uomini che non le opere d'arte

Tuscania può vivere ancora

I danni artistici sono meno catastrofici di quanto si potesse pensare grazie anche ad alcune opere preventive di difesa - Grave è invece la situazione dei senza-tetto - In pochi mesi la città vecchia potrebbe essere nuovamente abitabile recuperando la primitiva struttura urbanistica e offrendo ambienti di vita più razionali - L'opera dei restauratori e il timore della pioggia

Una madre eccezionale



Una eccezionale fotografia su un avvenimento certamente non comune. Il cucciolo era stato abbandonato e probabilmente sarebbe morto affamato se non fosse stato adottato da una madre eccezionale. Tutti e due ora vivono felici e contenti in California

Il problema che oggi mobilita, con autentica passione, archeologi ed esperti della Sovrintendenza d'arte del Lazio è — per quanto riguarda Tuscania — di altissimo contenuto civile e popolare. Parlando con alcuni di questi studiosi ed esperti si ha netta l'impressione che forse nessuno più di loro sia stato toccato dal dramma umano che ha travolto la popolazione di Tuscania, nessuno più di loro è teso proprio per salvare il significato e il valore storico e artistico profondo di questa città preziosa — a mantenere intatto, per quanto è possibile, l'habitat naturale della vecchia città, a restituire ai cittadini di Tuscania strade e piazze e case rese finalmente anche più civili nelle strutture interne, ma senza inutili e precarie brutture.

Per dirlo in altri termini: non c'è bisogno di ruspe, di rifincimenti e « ex novo » ordini che costruiscono un qualunque Tufo (come la Tuscania nuova dove, con netta e viva separazione di classe, sono cresciute le solite palazzine in cemento armato); c'è piuttosto bisogno di rinsaldare e garantire le mura esterne della città vecchia, che fra l'altro hanno mostrato di reggere bene alle scosse, e di rifare da capo, con cura e modernità, gli interni dove deve tornare la popolazione vera di Tuscania per abitarla come una città viva. In tale prospettiva va esclusa anche — mi dicono con fermezza — l'idea paradossale di creare una sorta di Pompei o una Disneyland archeologica, disabitata e resa artificialmente « museo ». E le soluzioni valide, a volerle trovare, ci sono.

Tomba della Regina

Il bilancio dei danni artistici anche se grave è in realtà meno catastrofico di quanto si potesse pensare. Vediamo intanto i monumenti più antichi. Le strutture romane della cripta della basilica romana di San Pietro non hanno subito danni: nemmeno quelle che stanno sotto l'altra basilica, pregevolissima ma meno importante della prima, di Santa Maria Maggiore. La città antica di Tuscania non era conosciuta — forse ora, in qualche punto, si potranno fare degli scavi — perché a differenza di quanto accadde a Tarquinia, la Tuscania medievale sorse esattamente sopra quella antica e occupata ad essa. Grandi erano i timori per i tesori della necro-

poli. C'è qui la famosissima tomba della Regina, profondissima, intersecata da cunicoli, ricca di tesori preziosi. Qui c'è veramente da ringraziare la previdenza degli esperti: la Tomba della Regina era in condizioni pietose e solo un anno fa fu finalmente restaurata dalla Sovrintendenza che gli costruì sopra una sorta di « tetto » con putrelle di acciaio che hanno tenuto fermo tutto: la tomba altrimenti oggi non esisterebbe più. Come vanno i tesori artistici si possono salvare dagli eventi naturali se si interviene bene e in tempo. Il complesso della necropoli si è tutto salvato (ci sono le note tombe della famiglia Coronas che ha dato alcuni dei pezzi bronzi più belli due o tre anni fa) e lo stesso può dirsi per la tomba in superficie che sta in località Peschiera e risale al sesto secolo a.C. Anche quella era stata abbrugiata e restaurata provvidenzialmente a suo tempo.

Diverso il discorso per le Basiliche che hanno subito danni anche gravi. A Santa Maria Maggiore si è scollata la facciata che però è rimasta intatta (tranne qualche pietra caduta) e in piedi: è restaurabile. Il campanile che aveva già subito molti danni dal tempo, ha avuto qualche altro crollo non gravissimo; gli affreschi sono già sotto cura e i danni non sembrano irrimediabili. Il professor Faldi che dirige i lavori e sovrintende alle opere d'arte per il Lazio, dice che l'opera di « bendaggio » degli affreschi è già a buon punto e sottolinea che questi affreschi sono di inestimabile valore, in quanto unica testimonianza dell'ultima scuola romana fra il '200 e il '300.

Trepidanti — è il caso di dirlo archeologi ed esperti — sono avvicinati alla più bella delle Basiliche, San Pietro. Qui sono crollati il rosone della facciata e il catino dell'abside. Il rosone è caduto in verticale rompendosi in mille pezzi, ma il restauro lo restituirà identico e intatto: ogni scheggia è stata recuperata e si è potuto rivedere ogni particolare da vicino, in tutta la sua bellezza. L'abside è invece proprio « saltata », come mi dicono, crollando nel presbiterio. Il catino si potrà facilmente ricostruire ma la perdita maggiore che si rischia è quella degli affreschi, in particolare un Giudizio universale del XIV secolo molto bello che si è sfasciato al suolo. Si possono recuperare i pezzettini sparsi ovunque fra le macerie e in questo lavoro noi ita-

liani abbiamo i migliori specialisti del mondo: il pericolo è la pioggia. Perché se piove i brandelli dell'affresco diventano poltiglia inservibile. Ecco quindi che si sta provando a tempo di record (speriamo almeno) a costruire un « ombrello » di plastica retto da tubi Innocenti, che copra il buco vuoto dell'abside crollata. Gravi i danni alla romana Chiesa dei Martiri, pregevole anche se meno importante delle due basiliche.

Niente elicotteri

Salvo, grazie a un po' di fortuna, la sua sciagura, il prezioso museo che già è stato sgombrato (in due giorni, con encomiabile prontezza). Sul museo va spesa qualche parola circa la precipiosità di certi eventi nelle ore del dramma: il tetto si era scollato e quindi stava su precariamente e proprio lì davanti si sono fatti scendere gli elicotteri della Tv e dei Carabinieri che con lo spostamento d'aria dei rotori stavano per fare precipitare la situazione. Un rischio simile si è corso anche per quanto riguarda pezzi dell'abside di San Pietro e pezzi dell'affresco. Ora si è disposto con più prudenza circa questi elicotteri.

Il problema adesso si sposta dal bilancio tecnico al bilancio politico e umanitario. Occorre che i quattromila senzatetto abbiano subito alloggi civili e solidi (si è pensato alle villette vuote, in questa stagione, di Tarquinia - Mare?). La proposta me l'ha indicata un archeologo ma è stata avanzata formalmente dal comune « rosso » di Tarquinia proponendo la costruzione di emergenza delle villette stesse; ora deve decidere il Prefetto; occorre anche però che si guardi, con celerità ma con lucidità, al problema della ricostruzione di Tuscania vecchia che deve tornare ai tuscanesi con ambienti nuovi e civili fra le vecchie mura, là dove risulteranno solide e sicure. Il problema dei soldi, per questa opera — che rappresenterebbe un modello a livello mondiale — è ci vuole anche del tempo, parecchi mesi. Gli abitanti non possono aspettare in tenda o capannoni (come fanno a vuoto da quasi quattro anni ormai i terremotati del Belice) e per farli aspettare occorre dare loro un altro pane. Non è affatto impossibile.

Ugo Baduel

UNA RIVOLUZIONE NEL CAMPO DELLE LINGUE

Scoperto dagli inglesi un disco simultaneo che vi fa parlare subito Inglese o Francese o Tedesco

Gratis dischi simultanei di prova anche agli italiani

Una volta, per imparare le lingue ci voleva soprattutto molto tempo. Oggi, tranne che nelle scuole, ogni metodo è stato rivoluzionato dagli inglesi, che hanno inventato un disco simultaneo che vi fa parlare e capire SUBITO intere frasi in Inglese, Francese o Tedesco. E' difficile spiegare qui tutti i dettagli, ma il nostro corrispondente da Londra ci comunica che il famoso Istituto Internazionale Linguaphone ha deciso di stanziare 50.000 sterline per diffondere questi nuovi dischi, regalando, naturalmente senza il minimo impegno, un vero

disco simultaneo di prova a 45 giri e un opuscolo con le spiegazioni per la prova e il corso successivo. Come fare per avere gratis il disco simultaneo? E' semplice. Basta scrivere a: « La Nuova Favella Linguaphone - Sezione U.S. Via Borgospese, 11 - 20121 Milano », allegando quattro francobolli da 50 lire l'uno per spese. Il materiale vi arriverà a casa gratis e senza alcun impegno. Ma bisogna scrivere oggi stesso, perché il contingente di dischi simultanei di prova è limitato e sarebbe un peccato rinunciare a questo privilegio.

Un'analisi concreta e quindi anche critica sulla battaglia di Amman

La Resistenza palestinese s'interroga

Un libro di Romano Ledda - La lotta dei fedayn è parte integrante dell'azione di tutti i popoli per la libertà e l'emancipazione dall'oppressione coloniale e imperialista e dallo sfruttamento capitalistico - La «profonda autocritica» del popolo israeliano

Per molto (per troppo) tempo, la sinistra europea ha coltivato idee, immagini, giudizi non corretti e qualche volta profondamente sbagliati, sulla natura della resistenza palestinese, sulla sua forza, sulla sua ideologia, sulle sue prospettive reali di sviluppo. Essa è « un avvenimento di affermazione e di vittoria. Le idee sbagliate erano soprattutto diffuse in quei gruppi che vanno nervosamente cercando nel Terzo mondo ed ovunque vi siano sommovimenti, fatti d'armi e spargimenti di sangue, facili e sbrigativi surrogati di rivoluzioni europee giudicate di volta in volta « imminenti », ma « tradite », o « storicamente impossibili ».

Merito del libro di Romano Ledda (« La battaglia di Amman », Editori Riuniti, L. 700) è, a parer nostro, innanzitutto quello di chiudere il capitolo della mitologia e della propaganda per aprire il capitolo dell'analisi concreta e quindi anche critica. Il punto di vista dell'autore (superfluo sottolinearlo) è naturalmente quello di un alleato della resistenza palestinese, e di un amico personale di alcuni dei suoi dirigenti, illustri ed oscuri. Ma la lotta, può essere considerata anche uno spartiacque storico nel mondo arabo e per il popolo israeliano. Il mondo arabo ha mostrato a nudo le sue contraddizioni politiche e di classe. Un monarca feudale, fantoccio degli imperialisti, è stato lo strumento docile (quanto, per fortuna, inefficace) di un'infame tradizione. Di fronte al massacro dei palestinesi — freddamente perpetrato da ufficiali e soldati arabi sotto gli occhi compiaciuti di Dayan — sono crollate molte illusioni. Gli altri governi arabi hanno manifestato, quasi tutti, difficoltà a capire

recentissime crisi dimostrano) del tentativo imperialistico di liquidare la rivoluzione palestinese, una prepotente tendenza alla manovra subdola, al compromesso reazionario, al doppio e triplo gioco, al gesto tobacchero che smentisce la parola demagogica e ipocrita. Sotto le macerie di Amman sono rimasti stritolati e sepolti non solo i corpi di uomini, donne e bambini sterminati per conto del « loro » re, ma anche molti equivoci che si trascinavano da anni, sempre più logori, evidenti e irritanti. Oggi tutto è più chiaro, dolorosamente più chiaro.

Ma anche la resistenza è uscita dalla prova durissima con la consapevolezza di dover procedere ad un riesame autocritico del suo passato, dei suoi metodi di lotta, dei suoi criteri organizzativi, della sua ideologia, della sua linea poli-

tica. I problemi dell'unità fra movimenti e gruppi ancora divisi; i rapporti con le masse palestinesi e giordane; la capacità — o meno — di rendere più incisiva, profonda ed efficace l'azione politica e militare nei territori occupati; la necessità di porre fine agli « slogan intempestivi », alla « frastuolosa reboante », al « velleitarismo », ai « gesti clamorosi (ma forse inutili e dannosi, come i dirottamenti di aerei da parte del Fronte popolare, sui quali l'autore esprime un giudizio — suo e della resistenza — meditatissimo e negativo); ecco alcuni dei temi che i palestinesi sottopongono ora ad una discussione vivace ed appassionata. Perché, hanno rarissime eccezioni, ufficiali e soldati giordani non si sono ribellati all'ordine di uccidere i loro fratelli fedayn? Perché, negli

altri paesi arabi, le masse non sono insorte in favore della resistenza? Perché è la resistenza ha rivelato la sua forza principale nelle città e non nelle campagne? Perché i contadini giordani « sono restati neutrali, o ostili » (ai guerriglieri) o « hanno preferito fuggire in Siria », subendo, in sostanziale, l'influenza dei capi tradizionali che li hanno spinti a seguire, in generale, il re e i suoi generali reazionari? La resistenza s'interroga, cercando nell'autocritica il punto di partenza e lo strumento di un salto di qualità, di una nuova maturazione. Riferisce Ledda: « E' finito il tempo delle facili illusioni, della euforia della nostra rivoluzione. Tra gli insegnamenti venuti dalla battaglia di Amman e da ciò che l'ha accompagnata c'è anche quello della asfissia, della coscienza più forte della lunghezza della nostra lotta, degli ostacoli che incontra, della complessità del cammino da percorrere per giungere allo scopo ».



Guerriglieri palestinesi fotografati in una via di Amman, con fucili mitragliatori

Arminio Savioli

Colpiti piccoli produttori e consumatori

La CEE vuole aumentare i prezzi agricoli

La discussione che si è svolta nei giorni scorsi a Strasburgo sul progetto di risoluzione intercomunale del Parlamento europeo...

Nicola Cipolla

Per il premio di produzione

Lotta articolata all'Italcementi

I lavoratori della Saccil scenderanno in lotta per il premio di produzione...

S. C.

Nel mondo del lavoro

AUTOSTRADE - Stamane alle 6 si conclude lo sciopero di 48 ore dei dipendenti delle autostrade IRI e private...

Per 24 ore in tutte le industrie della provincia

Torino: domani sciopero generale contro le sospensioni alla FIAT

Anche la ACLI aderiscono all'azione indetta da tutti i sindacati di categoria - Manifestazione nazionale dei lavoratori della plastica - Da oggi a casa 38 mila lavoratori del monopolio dell'auto - Un comunicato unitario delle Federazioni nazionali chimiche e metalmeccaniche

Dalla nostra redazione

TORINO, 15

Con l'avvio delle riunioni nelle fabbriche e nelle leghe, con una larga diffusione di volantini davanti alle aziende, con lo «spiccheraggio» attuato nelle borgate operaie...

Intanto oggi è iniziato il periodo di sospensione...

Le Segreterie nazionali delle Federazioni chimiche e metalmeccaniche (FILCA-CGIL, FICM-CISL, FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL) e le segreterie provinciali di Torino hanno, intanto, valutato la situazione determinata...



Tessili in lotta per l'occupazione

In tutte le province tessili procede intensamente la preparazione dello sciopero nazionale per l'occupazione nel settore proclamato per domani...

si sottolinea l'esigenza che tutti i provvedimenti siano condizionati al mantenimento dell'occupazione nei posti di lavoro...

L'indagine ISTAT sottolinea la vastità della riforma da realizzare

La metà degli italiani in case sovraffollate

Nel Mezzogiorno quasi nessun comune raggiunge la sufficienza e solo il 10% della popolazione dispone di una stanza per abitante - Solo la costruzione pubblica diretta potrà fine allo squilibrio Nord-Sud - Interessi che si coalizzano contro l'azione promossa dai sindacati

Le dimensioni e l'urgenza del problema della casa risultano ancora una volta dalla inchiesta statistica che lo ISTAT ha compiuto utilizzando varie fonti e dati...

interessata la situazione non è certo migliore per il Mezzogiorno poiché mentre nell'Italia settentrionale il 30 per cento degli abitanti si concentra nelle zone sovraffollate...

Sciopero all'ONMI contro il caos

Uno sciopero nazionale di tutto il personale dell'ONMI (Opere Nazionali Maternità e Infanzia) dalle ore 8 alle ore 10 dei giorni 22, 23 e 24 febbraio...

Convegno del PCI Come reperire 100 mila posti di lavoro nel Palermitano

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15

Nel giro di un anno e sulla base di grandi lotte operaie cittadine, l'IRI ha rilevato le due più grosse fabbriche palermitane: Cantiere navale e Elettronica.

Che cosa è cambiato, rispetto al passato? Certo con il loro intervento, le Partecipazioni Statali hanno tirato fuori dal guscio il gruppo Flaggio (non solo a Palermo) e un pugno di speculatori americani...

La prospettiva per la quale tutta la città è scesa in lotta è, e resta, ben diversa: è ancora - come ha ribadito un importante convegno promosso dai comunisti e che ha visto riuniti operai, quadri sindacali e politici...

Significa anche - ha sottolineato il segretario della Federazione, Occhetto - colpire alle radici la logica del pacifismo e della rissa...

Come portare avanti questa strategia? Il convegno ha indicato tre direttrici collaterali: la prima sta nell'orientamento e nella capacità di lotta dei lavoratori...

La terza condizione sta in un profondo mutamento di indirizzo nella ristrutturazione e nella unificazione degli enti economici regionali...

L'ISTAT nel fornire questi dati, si è affrettata a commentare quella del Paese...

Lo hanno chiesto, ed ottenuto, ristretti gruppi di cittadini, con in testa pochi gruppi ad alto reddito. Così, per esempio, mentre le abitazioni di Palermo o di Castellammare di Stabia sono come seconda casa...

La riforma urbanistica e della casa, che entro questa settimana si deve avviare, ha quindi un enorme significato per il Mezzogiorno...

Sciopero negli enti di formazione professionale

I sindacati nazionali CISL, CGIL, UIL dell'ENALC, dell'INAPLI e dell'INIASA hanno proclamato uno sciopero generale per oggi 16 febbraio con una manifestazione pubblica di protesta a Roma per il regolamento organico...

Lettere all'Unità

Tre uomini verso la luna e ventimila contro il Laos

Signor direttore, non le pare che sarebbe il caso di sottolineare una singolare coincidenza, che si verifica da un anno, tra lanci spaziali e lancio di aereo-terrestri?...

«Si deve agire con forza per far cessare la catena delle aggressioni»

«Non si deve permettere il lusso di essere Sappanone»

Gli insegnanti s'impegnano ad educare gli alunni ai valori della Resistenza

Un ex partigiano che è pronto a dare ancora tutto per la nostra Repubblica

Caro «Unità», ancora violenza, ancora sangue sulle piazze d'Italia da parte di una teppaglia medievale...

Distinti saluti. GIOVANNI LAZZERI (Segretario provinciale della CISL - RC)

Spogliamo la lettera che da Reggio Calabria ci manda il segretario provinciale della CISL...

Un ex partigiano che è pronto a dare ancora tutto per la nostra Repubblica

Caro «Unità», ancora violenza, ancora sangue sulle piazze d'Italia da parte di una teppaglia medievale...

Distinti saluti. GIOVANNI LAZZERI (Segretario provinciale della CISL - RC)

Spogliamo la lettera che da Reggio Calabria ci manda il segretario provinciale della CISL...

Un ex partigiano che è pronto a dare ancora tutto per la nostra Repubblica

Caro «Unità», ancora violenza, ancora sangue sulle piazze d'Italia da parte di una teppaglia medievale...

Distinti saluti. ALIETTO RANDI (ex combattente partigiano (Imola - Bologna))

Altre lettere si sono state inviate da prof. G. B. FINELLO (Milano), A. DIOTALLEVITI (Parigi), STEFANO MAESTRI (Milano), ROBERTO DEVINCENTIS (Milano), GIUSEPPE DI MARIANO (Mantova), VINCENZO TANTO DI PERCETTO, BRUNO SANTI, GIULIO BIANCHI, Oreste MARCHI, ENRICO ROSSI, CARLO BONI e LANDINO ROSELLI di Montebelluna (Cervia), ENZO CARACE di Caserta

Renzo Stefanelli

La polemica sui manicomi aperti

Decisa replica di Basaglia al magistrato

Dal nostro corrispondente

FARMA, 15. Il professor Enrico Basaglia, attualmente direttore dell'ospedale psichiatrico di Colorno (Parma), e il suo assistente, dottor Antonio Slavich, hanno tenuto a Parma una conferenza stampa in ordine alla nota richiesta del PM del tribunale di Gorizia, il quale ha presentato istanza, presso il tribunale di Gorizia, di quel tribunale, per la incriminazione del due sanitari di «omicidio colposo», in relazione ad una vicenda risalente al settembre scorso, quando il prof. Basaglia dirigeva l'ospedale psichiatrico di Gorizia. Il dott. Basaglia e il suo assistente, in sostanza, porterebbero a conoscenza del PM del tribunale di Gorizia, la responsabilità di aver concesso una licenza a certo Giovanni Miklus, che era ospitato in quel manicomio e che, una volta uscito dall'ospedale, uccise la propria moglie.

Il prof. Basaglia ha manifestato viva sorpresa per gli sviluppi — a carico suo e del dottor Slavich — di questa vicenda giudiziaria, poiché — ha osservato — essa risulta inconsistente nella stessa dinamica specifica dell'evento «Il Miklus — ha detto Basaglia — aveva già ottenuto altre licenze, nel quadro del suo progressivo rinvio, e non alla propria famiglia in virtù del metodo terapeutico del «manicomio aperto», ma personalmente non fu rilasciato il permesso di dimissione relativo al periodo in cui avvenne l'omicidio, perché in quel tempo ero in Svizzera, ad un congresso in cui riacquisii il permesso di dimissione», ha detto Basaglia, — è del tutto estraneo alla causa, dato che in quello stesso periodo non era affatto medico di reparto né medico di

guardia.

Ma al di fuori degli specifici termini della vicenda, è da ritenersi che una eventuale incriminazione del prof. Basaglia e del suo assistente cadrebbe non tanto sulla testa di due singole persone, ma su di un metodo di terapia, quello degli «ospedali aperti» che va ponendo in soffitta i vecchi criteri che concepiscono il manicomio come luogo di contenimento, come strumenti di sistemi repressivi e carcerari che la stessa stampa ha ampiamente e ripetutamente denunciato per il loro carattere anti-terapeutico e inumano. Del resto il sistema del «manicomio aperto» è stato ormai acquisito dai più qualificati congressi di psichiatria, l'ultimo in ordine di tempo, quello a livello internazionale svoltosi in Francia.

Lo stesso ministro della Sanità di allora, on. Ripamonti, rispondendo alla Camera ad una interpellanza parlamentare sul « caso Miklus », dopo aver premesso che « questo governo, in ordine ai nuovi orientamenti sull'assistenza psichiatrica ed alle nuove metodiche per realizzarli, fa presente che la scelerata costanza di uno dei cardi di trattamento psicoterapeutico » e che « il sistema di sciolterapia adottato dal prof. Basaglia rientra in tali metodiche ». In ordine al doloroso caso verificatosi il 27 settembre scorso, precisò che « esso non può intaccare una metodica di trattamento psicoterapeutico postulata dai cultori della materia e dagli esperti, né modificare le norme di legge in ordine alle dimissioni in via di esperimento configurandosi, in dette dimissioni, un rischio potenziale ».

g. m.



La strage nella galleria jugoslava

ZENICA, 15. Il magistrato di Zagabria ha ordinato l'arresto del macchinista e dell'aiuto-macchinista del convoglio incendiatosi sotto una galleria a pochi chilometri da Zenica, sulla linea Zagabria-Belgrado. Della spaventosa sciagura, avvenuta alle 5,40 del mattino, il bilancio è per ora di 35 morti e di oltre cento feriti alcuni dei quali ancora

in gravi condizioni. Il magistrato, a quanto pare, ha rilevato nel comportamento dei due macchinisti gli estremi d'una grave negligenza. E' stato appurato tra l'altro che le fiamme — allorché il convoglio si trovava a 300 metri dall'uscita della galleria — si sono sprigionate dalla locomotiva Diesel, una vecchia elettromotrice che già altre volte si era gasata durante

il servizio. Se la disgrazia (la galleria si è trasformata in una orribile, gigantesca camera a gas) non ha avuto maggiori proporzioni lo si deve al fatto che era domenica; nei feriali su quel treno salegno infatti almeno 2000 studenti.

Nella foto: alcuni vagoni del treno della morte appena estratti dalla galleria.

Record di un programma spaziale sovietico

LANCIATI 394 COSMOS

In orbita fino a 10.000 anni

Fotografato dai satelliti un uomo che legge nel parco — L'inzio nel 1962 — Lanci multipli con unico vettore — Due cagnolini a bordo — Il primo atterraggio in volo e il ritorno sulla Terra — Exploit eccezionale: otto scagliati dallo stesso razzo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Un giornalista americano assicura di aver visto, nelle sedi della NASA, una foto di larghe dimensioni appesa ad un muro: è una immagine, ripresa dall'alto, dove si nota con chiarezza un uomo seduto in un parco mentre legge la Pravda. Alla domanda sul perché di quella foto « insignificante », un tecnico avrebbe così risposto: « Non è una foto insignificante: l'ha scattata un nostro satellite mentre volava su Mosca. L'uomo era seduto in una panchina del parco Gorki ».

Non sappiamo se analoghe foto sono in mano dei sovietici; ma, dal punto di vista tecnico-scientifico, è ormai dimostrato che un satellite artificiale è in grado di riprendere foto dettagliate di qualsiasi obiettivo. Così, mentre l'uomo del parco Gorki è finito negli archivi della NASA, è possibile che anche l'americano seduto in una panchina ai bordi del Central Park di New York si ritrovi in un archivio di un centro sovietico di ricerche spaziali.

Questi esempi — che non hanno niente di fantascientifico — rivelano in parte l'importanza strategica dei satelliti che vengono lanciati periodicamente nello spazio. Ma sarebbe un errore inquadrate ogni lancio in una visione militare di tutta la cosmonautica. Con le varie missioni spaziali è stata infatti la scienza ad ottenere i maggiori risultati, sia per quanto riguarda lo studio della Terra che quello dello spazio. Nell'URSS in particolare, è il programma Cosmos, iniziato l'11 marzo 1962, ad aver dato i maggiori risultati. Dal primo lancio all'ultimo i satelliti messi in orbita sono 394. Ci si avvicina quindi al record di 400 « oggetti » lanciati secondo un preciso programma di ricerche che comprende lo studio della concentrazione delle particelle cariche (cioè lo studio della ionizzazione) e dei flussi corpuscolari, la propagazione delle onde elettromagnetiche, la distribuzione della cintura radioattiva attorno alla Terra, i raggi cosmici, il campo magnetico terrestre, le radiazioni solari, la sostanza meteorica e la formazione delle nuvole nell'atmosfera terrestre.

Il programma del 1962 prevede inoltre lo studio di tutti i problemi tecnologici del volo spaziale, e cioè: parcheggio in orbita, rientro nell'atmosfera, effetto dei fattori spaziali, mezzi per il controllo dell'altezza, protezione radioattiva, prove in volo di vari elementi strutturali ed i sistemi destinati a voli spaziali.

La mole del campo di ricerche dimostra che la serie Cosmos è stata quella che ha più impegnato i tecnici sovietici dal punto di vista scientifico in quanto, una volta messi in opera i sistemi di lancio e una volta approntati i tipi di satelliti, è a Terra che si svolge il lavoro maggiore di valutazione e sperimentazione.

La prova del successo dei Cosmos si ha in continuazione nel momento che i lanci avvengono con frequenza e che tutto si richiama al programma del 1962. Il primo lancio fu il 1962: 27; nel 1963: 52; nel 1964: 34; nel 1965: 61; nel 1966: 64.

La storia dei Cosmos, come abbiamo detto, inizia l'11 marzo '62. Il satellite (perigo 217 km, apogeo 980 km) in orbita fino al 25 maggio '62 fu il primo di una serie di apparecchiature per studiare le strutture della ionosfera. Il lancio viene seguito con estrema attenzione (è l'86 della serie della missione spaziale iniziata nel mondo il 4 ottobre 1957 con lo Sputnik I) anche perché dal suo successo dipenderà l'avvio del programma di ricerche. Il 6 aprile parte il Cosmos 2 che resta in orbita fino al 20 agosto '63 per proseguire gli esperimenti iniziati dal satellite precedente.

Il Cosmos 3 (24 aprile '62) modifica in parte la struttura dei precedenti: è attrezzato per compiere studi geofisici, e resta in orbita fino al 17 ottobre '62. Ormai la serie avvia. Cosmos 4 (26 aprile '62) ha come obiettivo la misura delle radiazioni nucleari che si hanno prima e dopo gli esperimenti nucleari americani nel quadro del progetto starfish. Cosmos 5 (28 maggio '62) ripete l'esperienza di Cosmos 3.

La serie prosegue con altri

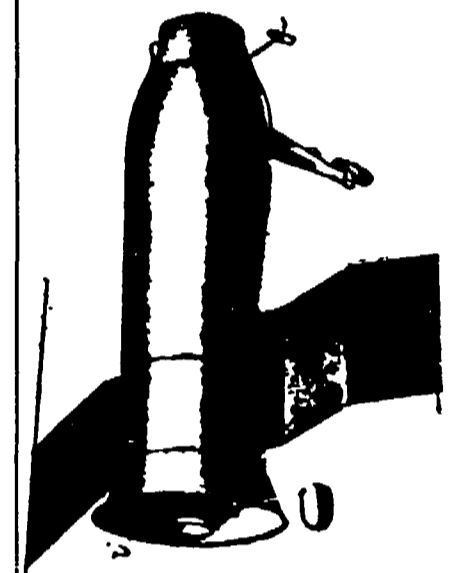
lanci fino al Cosmos 7 (28 luglio 1962) che misura la radioattività per garantire la sicurezza dei voli delle cosmonavi sovietiche Cosmos 3 e 4. Altre ricerche nel campo geomagnetico vengono svolte dal Cosmos 26 (18 marzo 1964) sino a giungere all'exploit del lancio collettivo di cinque Cosmos, (71, 72, 73, 74, 75) avvenuto il 16 luglio '65. I satelliti vengono posti su orbite differenti e destinati a restare nello spazio per lungo periodo e cioè dai 10 ai 25 anni. Altri lanci plurimi, quello del 3 settembre 1965 che porta nello spazio i Cosmos 80, 81, 82, 83, 84 destinati a restare in orbita per un periodo che viene calcolato in 10.000 anni. Seguono, il 18 settembre 1965, i Cosmos 86, 87, 88, 89, 90 che hanno un programma di lavoro immediato, ma che dovranno restare in orbita per 10.000 anni.

Il campo di ricerche si va sempre più estendendo mentre si perfezionano i sistemi di lancio. Il 28 dicembre 1965 parte il Cosmos 97: è attrezzato con un maser e c'è un tipo di amplificazione che è usato, in particolare, per le micro-onde. I tecnici tentano con questo esperimento di risolvere alcuni problemi legati alla ricerca dei segnali deboli che provengono dalle sonde spaziali e dagli altri satelliti. Il 22 febbraio 1966 a bordo del Cosmos 110 vengono collocati due cagnolini: Vieterek e Ugolok. Volano per ventidue giorni e rientrano a terra felicemente.

Intanto proseguono anche gli studi meteorologici. Il 25 giugno 1966 viene lanciato il Cosmos 122: dovrà restare in orbita per 50 anni. E' attrezzato per individuare i temporali e permettere così previsioni più esatte rispetto a quelle condotte con i metodi tradizionali. Il 28 febbraio 1967 viene messo in orbita il Cosmos 144.

satelliti 186 e 188 (lanciati, rispettivamente, il 2 e il 30 ottobre 1967) che eseguono, su comando da Terra, il primo congiungimento automatico in orbita (30 ottobre '67). Questo viene considerato dai tecnici come il presupposto per la creazione di stazioni orbitali e di cosmonavi automatiche da utilizzare per i trasporti. I due Cosmos, una volta portati a termine l'esperimento, si separano e atterrano poi in territorio sovietico. La manovra viene ripetuta dal Cosmos 212 e 213 nell'aprile 1968.

Altro esperimento di grande interesse è quello del Cosmos 261 (20 dicembre 1968) che



Il ritrovamento della vettura, a Lecce, fa nascere una drammatica ipotesi

Macchie di sangue sull'auto: è stato ucciso il gioielliere?

Antonio Mascellaro scomparve la sera di mercoledì scorso - Ritrovata una piccola parte dei preziosi che l'uomo aveva con sé - Battute della polizia nelle grotte e lungo il litorale

LECCO, 15. Continuano affannosamente le ricerche, da parte della polizia e dei carabinieri, per rintracciare il rappresentante di gioielli Antonio Mascellaro, di 31 anni, scomparso mercoledì sera dopo aver pagato il conto del suo albergo, a Brindisi, ed essersi messo in viaggio verso la sua casa di Barletta.

Ieri sera è stata ritrovata, qui a Lecce, l'auto dello scomparso, una Opel 1500. L'auto

era stata abbandonata in via Premuda, una traversa che porta al lungomare; presentava grosse chiazze di sangue sulle portiere e sul cruscotto mentre nel bagagliaio è stata rinvenuta la valigia-camioniera contenente una piccola parte dei gioielli (un paio di milioni, sul valore di 80 milioni che vi erano). Anche il vetro di uno sportello posteriore era rotto. Ciò fa supporre agli inquirenti — i quali stanno facendo analizzare le macchie di sangue per accertare se appartengono

tutte allo stesso gruppo sanguigno — che vi sia stata una violenta colluttazione tra il Mascellaro e i suoi rapinatori; e questo conferma purtroppo tragicamente l'ipotesi della rapina. Come si ricopre al momento della sua scomparsa il rappresentante di preziosi, oltre agli 80 milioni in gioie, doveva avere in tasca una somma notevole intestata per alcuni affari conclusi a Brindisi. D'altra parte, la tesi di un suo allontanamento volontario è apparsa sin dall'inizio poco probabile. Al portiere dell'albergo, saldando il conto, il Mascellaro aveva detto: « Tornate subito a casa. Sa, mia moglie sta per avere un bambino e il parto è imminente. Devo affrettarmi ». Quella notte stessa, infatti, la signora Mascellaro, a Barletta, veniva colta dalle doglie del parto e dava alla luce una bambina, in una clinica della città. Forse in quello stesso momento suo marito veniva ucciso dai rapinatori.

Che di un delitto si tratti ormai sembra infatti piuttosto probabile. In questo senso volgono, almeno, le ricerche della polizia, per le quali è stata chiesta la collaborazione dei contadini e delle guardie campestri lungo le strade provinciali che collegano Brindisi a Lecce. La battuta si svolge con particolare attenzione nelle numerose cave calcaree della zona, dove si presume possa essere stato nascosto il corpo del rappresentante, e lungo la scogliera, nel caso sia stato gettato in mare e le correnti lo abbiano poi spinto a riva. D'altra parte, lo stesso ritrovamento della macchina a Lecce sta ad indicare che gli eventuali rapinatori si sono premurati di svuotare almeno inizialmente le indagini, deviando l'auto nella direzione contraria a quella in cui il Mascellaro era diretto.

E' difficile stabilire per ora, sostengono gli inquirenti, chi possa essere stato a compiere il misfatto. Il rappresentante di preziosi potrebbe essere stato tallonato da una persona che lo seguiva da tempo, e che ha agito per impadronirsi del denaro e delle gioie. Oppure, altra pista da non scartare, il Mascellaro potrebbe aver dato un passaggio a qualcuno il quale — avendo saputo con chi aveva a che fare — ha compiuto un colpo occasionale.

Ambedue queste ipotesi vengono attentamente vagliate, nella speranza di arrivare a sciogliere questo drammatico e complicato giallo.

L'esperimento sembra riuscito bene

Primo giorno coi decimali in Inghilterra

LONDRA, 15. Tutto liscio nella prima giornata decimale dell'Inghilterra: pare che dovunque il pubblico abbia in pratica risposto bene alla massiccia campagna di educazione e propaganda che nelle ultime sei settimane l'aveva edotto sui segreti della nuova moneta. Vendite e acquisti, transazioni commerciali e quotazioni di borsa sono state tradotte senza difficoltà nell'inedito linguaggio che da oggi ha ufficialmente ripartito la sterlina in cento unità da un « nuovo penny ». Gli scellini, i pezzi da tre e sei pence e i vecchi pennies di rame sono nominalmente decaduti e scompariranno dalla circolazione in poco più di un anno.

In un primo tempo si era prevista una fase transitoria di « coesistenza » fra i due sistemi. Ma in realtà la stragrande maggioranza dei negozi ha senz'altro abbracciato la classificazione decimale mettendola direttamente da parte qualunque traccia dei precedenti prezzi.

Per l'acquirente è quindi pressoché impossibile confrontare i prezzi di ieri e di oggi, secondo il consiglio alla « mastata » di un governo che ha rifiutato qualunque supervisione e controllo ufficiale e ha anzi proprio in queste settimane decretato la fine dell'Associazione per la Protezione del Consumatore ». Ci vuole poco comunque a vedere che tutto



Dal nostro corrispondente

costa un po' di più: il rincaro nascosto del 15 febbraio trovava già alimento a monte e darà nuovo impulso, a valle, a quel generale aumento del costo della vita previsto per quest'anno.

Il costo di questa colossale operazione di conversione, della campagna pubblicitaria, dell'addestramento del personale non è stato ancora valutato appieno, ma viene calcolato in decine di milioni di sterline. Lo sciopero postale ha reso la campagna più difficile: il « decimal currency board » (l'ente costituito per varare la decimalizzazione della sterlina) aveva preparato milioni di copie di un opuscolo che spiegava la decimalizzazione e che doveva essere inviato a tutte le famiglie del Regno Unito. Lo sciopero postale ha impedito questa operazione e così l'ente ha dovuto ricorrere a grandi pagine pubblicitarie sui giornali (costate almeno 2 milioni di sterline, cioè circa 3 miliardi di lire).

NELLA FOTO: due giovani modelle londinesi, in hot-pants e tenuta accademica, danzano all'abitazione del Cancelliere dello Scacchiere Antony Barber, dove è stato installato un centro di propaganda del nuovo sistema decimale. Anche le due ragazze aiutano a rendere popolare il nuovo metodo di divisione della sterlina.

a. b.

I milioni al congresso di Ravenna

La Malfa: «Corruzione? Nel PRI non c'è stata»

Qualcuno mandò a monte l'operazione - I generali Aloia, Beolchini e Miceli alla prossima udienza

Il segretario del partito repubblicano La Malfa ha deposto ieri mattina come testimone nel processo contro il giornalista Lando Dell'Amico e il colonnello Agostino Buono, un ufficiale dei carabinieri che è stato agente del Sifar. I due sono imputati di concorso in peculato: nel 1961, secondo l'accusa, avrebbero tentato di spostare alcuni voti congressuali dalla corrente di Pacciardi a quella di La Malfa, favorevole al centro sinistra.

La Malfa ha affermato di aver saputo dall'on. Reale che Pacciardi si lamentava per un presunto tentativo di corruzione. « Io — ha continuato — smentii categoricamente l'episodio, che non mi risultava. Nel 1967 disposi invece una inchiesta all'interno del partito repubblicano per accertare la verità. I risultati, naturalmente, furono negativi ed io stesso li consegnai al giudice istruttore che stava conducendo l'indagine. Aggiungo che lo stesso Pacciardi, pur avendo denunciato il tentativo di corruzione, ha sempre dovuto riconoscere che a Ravenna la competizione elettorale si era svolta in modo regolare ».

PM — Lei ha dichiarato al giudice istruttore che l'episodio, nella sostanza, non era coperto da segreto militare, quindi doveva conoscerne i termini.

LA MALFA — La mia affer-

mazione derivò da notizie pubblicate dai quotidiani.

PM — A Ravenna venne preparata una trappola per bloccare i colpevoli, poi arrivò un contrordine, perché? PRESIDENTE — Noi vorremmo sapere appunto se questo contrordine è arrivato a Ravenna attraverso i canali del partito repubblicano. In particolare vorremmo sapere chi fu a darlo.

LA MALFA — Escludo che sia arrivato attraverso i canali del partito, anche perché il partito non sapeva nulla di quella iniziativa.

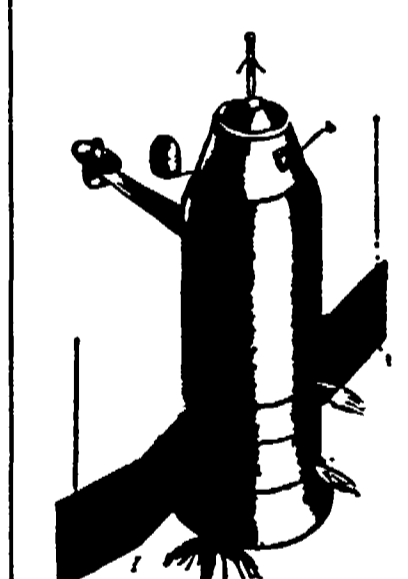
A questo punto il parlamentare ha chiarito un particolare riguardante la deposizione di Guerrino Ravaglioli, un esponente repubblicano il quale nella precedente udienza aveva raccontato che alcune cooperative del Ravennate qualche giorno prima che Dell'Amico offrì i tre-treni milioni del Sifar, avevano chiesto invano al PRI una sovvenzione di 15 milioni per sanare la loro situazione.

« Vorrei sapere — ha detto La Malfa — a chi Ravaglioli si era rivolto per ottenere gli aiuti per le cooperative dato che io non ne ho saputo mai nulla ».

Al termine dell'udienza il tribunale ha deciso di sentenziare il 22 febbraio i generali Aloia, Beolchini, Miceli, i colonnelli Menezzer e Filippi, il consigliere di stato Luigo e il generale Turrini.

esplora l'atmosfera superiore della Terra e investiga sulla natura delle aurore. Al programma collaborano anche gli istituti di ricerca della Bulgaria, Ungheria, RDT, Polonia, Romania e Cecoslovacchia.

Si giunge così, al successo in successo, al lancio record di otto satelliti Cosmos (336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343) avvenuto con un unico razzo vettore il 27 aprile 1970. La TASS nel darne notizia precisa che le orbite « sono vicine a quelle calcolate » e che « l'apogeo degli otto satelliti è di 1500 chilometri, il perigee di 1400 chilometri, l'inclinazione dell'orbita di 74 gradi e il periodo di rivoluzione di 115 minuti ». Col passare del tempo gli otto Cosmos si dislocano lungo un'orbita, il che consente di condurre contemporaneamente delle ricerche scientifiche praticamente in tutta la sfera cosmica vicino alla Terra.



Vi rimarrà fino all'8 marzo 1968 trasmettendo a Terra una serie di foto nitidissime. In una di queste pubblicata anche dall'Istituto di ricerca della scienza sovietica si vede un banco di nubi, lungo almeno un migliaio di chilometri, che avanza dalla piamura a nord di Zanzibar coprendo a poco a poco tutta la costa orientale dell'Africa.

Altro successo della serie Cosmos è quello riportato dai

Carlo Benedetti

Le cose della vita dentro la verità quotidiana. Un libro in cui tutto è semplice e un po' misterioso.

Natalia Ginzburg
Mai devi domandarmi
260 pagine. 2500 lire
4ª edizione. 40.000 copie
Garzanti

Domani alle 17,30 sul piazzale delle Scienze

Manifestazione davanti all'Ateneo contro l'aggressione USA al Laos

La protesta indeffa da FGCI, giovani del PSIUP e dalla sezione comunista universitaria - Dimostrazioni antifasciste unitarie a Guidonia, Borghesiana, Mentana - Cancellate le scritte dei missini al Prenestino, al Trionfale, a Palestrina - Comitato permanente antifascista a Centocelle - Stamane manifestazione unitaria a Tiburtino

Domani alle 17,30, nel piazzale delle Scienze, davanti all'Università i giovani, i democratici, daranno vita ad una manifestazione ant imperialista...

Nixon - è detto nel volantino dei movimenti che hanno organizzato la manifestazione di fronte al grande movimento mondiale di appoggio e sostegno della lotta del popolo vietnamita...

Forti e unitarie manifestazioni antifasciste si sono avute nelle ultime 48 ore dopo la grande giornata vissuta dai giovani e dal popolo romano sabato scorso...

A Guidonia, sempre domenica mattina, si è svolta una importante manifestazione antifascista nel corso della quale hanno parlato, insieme al compagno Maurizio Ferrara...

Tra le numerose altre iniziative unitarie di particolare rilievo quella svoltasi domenica a Borghesiana (dove ha parlato Maria Rodano) e quella di ieri sera a Mentana...

Sempre domenica, infine, si è svolta un'assemblea unitaria a Centocelle conclusasi con la costituzione del «Comitato antifascista permanente» e con la approvazione di un documento che chiede e l'industrializzazione del Mezzogiorno...

A Palestrina i lavoratori, gli antifascisti e cittadini hanno sera ad un forte corteo per le vie della cittadina cancellando le scritte fasciste che insozzavano i muri...

Domenica mattina a Roma nei quartieri Trionfale e Balduina lavoratori e cittadini hanno cancellato le vergognose scritte fasciste. La manifestazione era stata organizzata dalle sezioni del PCI di Trionfale, Balduina, e Marconi...

Stasera, alle ore 18,30, manifestazione unitaria a Tiburtino promossa da PCI, PSI, PSIUP, ACLI con l'intervento di Agostinelli, di Vassalli e di Muratore...

Domani alle ore 19 comizio a Campo dei Fiori promosso dalle sezioni comuniste Campitelli, Centro, Campo Marzio, dal PSI, dal PSIUP dal MPLI, dai giovani DC dal gruppo romano della Federazione giovanile ebraica e dall'Associazione giuristi ebrei...

Pallottoliere per i nostalgici

I nostalgici del Tempo non sono riusciti a digerire la grandiosa manifestazione antifascista che si è svolta a Roma sabato scorso...

Di solito quello che scrive il Tempo non è interessato. Polemizzare con i nostalgici del nazifascismo non vale la pena. Tuttavia, in questa occasione, intendiamo dare una risposta a chi sta dietro il giornale di Angiolillo...

La capitale, quasi pregustando l'eventualità d'incidenti. La manifestazione è stata grande e grande è stata la prova di forza e di fermezza dei giovani...

Postilla a sorpresa nell'accordo appena firmato

ROMANAZZI: CORTEO E SCIOPERO Capitolini: prime azioni di protesta

La direzione dello stabilimento di via Tiburtina vorrebbe imporre la tregua aziendale per due anni - Riprende oggi l'azione articolata - Continua la lotta alla Casa dello studente

Ieri hanno scioperato per l'intera giornata i lavoratori della Romanazzi che hanno risposto con la massima decisione e compattezza, ad una subdola manovra della direzione aziendale...

Appena i lavoratori sono venuti a conoscenza del tentativo padronale, hanno scioperato e la protesta è proseguita anche ieri (dopo che era fallito ogni tentativo del consiglio di fabbrica di riproporre una nuova regolamentazione delle trasferte) sembrava concludersi positivamente...

Capitolini - E' iniziata ieri, con l'attuazione dello sciopero bianco (chiusura totale) la protesta dei dipendenti capitolini contro le modifiche apportate dalla giunta all'accordo siglato fra amministrazione e sindacati...

CASA DELLO STUDENTE - I lavoratori della Opera universitaria in lotta da alcuni giorni alla Casa dello studente, poi hanno formato un corteo che ha percorso la città universitaria...

MINISTERO MARINA - I dipendenti del ministero della Marina sono entrati ieri in sciopero per la rivalutazione del trattamento accessorio attualmente in vigore per il personale e la modifica alla lettera D legata alla legge n. 869 del '54...

SIREM - Hanno protestato ieri per le vie della città i lavoratori della Sirem (una azienda metalmeccanica che produce forniture militari) conosciuti da tutti per le loro lotte...

METALMECCANICI - E' iniziata ieri, con le assemblee all'Alce e all'Alitel (due fabbriche diomezia), la vasta consultazione di base dei metalmeccanici in preparazione della conferenza provinciale che avrà luogo ad Ariccia il 26 prossimo...

Domani alle ore 19 comizio a Campo dei Fiori promosso dalle sezioni comuniste Campitelli, Centro, Campo Marzio, dal PSI, dal PSIUP dal MPLI, dai giovani DC dal gruppo romano della Federazione giovanile ebraica e dall'Associazione giuristi ebrei...



La protesta dei lavoratori della Sirem

Da ieri un interessante convegno sul traffico

La II circoscrizione contro il piano Rosato per la Nomentana

In onore di Rafael Alberti

Quadri e poesie a Morlupo

Mostre

Mostra di disegni di Ernst Meixner alla galleria Il Gabiano, via della Fregata 51, Antonio Ligabue e Gino Cozzoli espongono nei nefs alla Nuova Pesa...

Lutto

Domenica scorsa è deceduto il compagno Amerigo Torri vecchio militante antifascista, iscritto al nostro partito fin dalla fondazione...

OSPEDALI ieri una giornata di proteste di ammalati, lavoratori, studenti

Abolire le camere a pagamento Forte denuncia del PCI alla Provincia

Assemblee al Policlinico e al San Giacomo - Migliorare l'assistenza sanitaria, il vitto, le attrezzature - Le responsabilità della maggioranza di centro-sinistra del Consiglio d'amministrazione degli OORR. - Denuncia del consigliere provinciale Marietta

Dilaga ormai in tutti gli ospedali, reparto dopo reparto, la battaglia del personale, degli stessi ricoverati contro il caos, la disorganizzazione, i letti nei corridoi e nei gabinetti...

Al Policlinico si è svolta un'affollatissima assemblea alla quale hanno partecipato lavoratori ospedalieri ed universitari, degenzi, studenti di medicina, sindacati di stati ribaditi i gravissimi problemi dell'ospedale...



L'affollata assemblea al Policlinico

14 colonnine in città

Più facile telefonare al «113»

Da 24 diversi punti della città si potrà mettere immediatamente in collegamento con il centro operativo della questura. Sono stati infatti installati altrettante colonnine telefoniche a disposizione del pubblico dalle quali, semplicemente sollevando il microfono, è possibile entrare in collegamento con il 113 del Soccorso Pubblico della polizia...

Ecco l'elenco delle località in cui si trovano le colonnine telefoniche già funzionanti: piazza del Quirinale, piazza di San Lorenzo in Lucina, piazza San Silvestro, piazza Mazzini (angolo via Sabotino), piazza Cola di Rienzo, piazza Navona, piazza Cavour, piazza Campo dei Fiori, largo Brancaccio, piazza dell'Emporio, piazza Bologna, piazza Crati, piazza Fontana di Trevia, piazza Barbadori, piazza Massa Carrara, via Veneto (angolo via Boncompagni), piazzale Flaminio, piazzale Ostiense (stazione ferroviaria Roma-Lido), via Ostiense di fronte al Consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti con i rappresentanti eletti dalla Regione; 2) una sollecita decisione da parte della Provincia...

Da ieri un interessante convegno sul traffico

La II circoscrizione contro il piano Rosato per la Nomentana

In onore di Rafael Alberti

Quadri e poesie a Morlupo

Mostre

Mostra di disegni di Ernst Meixner alla galleria Il Gabiano, via della Fregata 51, Antonio Ligabue e Gino Cozzoli espongono nei nefs alla Nuova Pesa...

Lutto

Domenica scorsa è deceduto il compagno Amerigo Torri vecchio militante antifascista, iscritto al nostro partito fin dalla fondazione...

Il documento sarà discusso nella seduta di giovedì

Provincia: mozione del PCI sulle assunzioni elettorali

Convegno a Cori

Esaminati dal PCI i problemi della zona Roma-Latina

Lettera al giudice

Sospensioni e 3 ragazze espulse per la protesta al S. Michele

La regione sarà invitata a utilizzare l'Istituto «Placido Martini»

Si è svolto a Cori nella sala del Comune, un convegno dei comunisti della zona industriale Roma-Latina. Ha presieduto il convegno il compagno Paolo Cioffi, segretario regionale ed ha tenuto la relazione il compagno Aldo D'Alessio...

Continua la repressione al San Michele: dall'Istituto sono state espulse tre ragazze che hanno apertamente denunciato le offese, i maltrattamenti e la qualità scadente del cibo. Altre giovani sono state sospese a tempo indeterminato...

La scandalosa assunzione alla Provincia, per fini esclusivamente elettorali, di 742 nuovi dipendenti, decisa dalla giunta civica di Palazzo Valentini, sarà discussa al consiglio provinciale nella seduta di giovedì...

COMUNICATO ROTARY CLUB DI ROMA

Oggi 16 febbraio alle ore 20,30 all'Hotel Excelsior parlerà il Prof. Vittorio Zavagli sul tema: «Importanza dei fattori ecologici nelle manifestazioni della vita»...

In occasione del 47° dell'Unità

Impegni per la diffusione di domenica

Nelle sezioni e nei circoli giovanili si sta già lavorando per una campagna di diffusione di domenica prossima, dedicata al 47° della fondazione dell'Unità...

1.500 copie più sono state diffuse nella nostra città con un impegno particolare del compagno dell'Unità (260 copie), della Federazione provinciale dell'Unità (150), tra i nuclei universitari e gli studenti medi (150), Stefer e Poligrafici (60), Comunisti e Apollon (60), Vella Gordiani (70), Ferroverri, Colteferro e Ostiense (50)...

MACAO-STATALI - Oggi, alle ore 17,30, nei locali della sede della Gioia 25 si tiene un pubblico dibattito sulla situazione della scuola in Italia, la coerenza del rapporto organico tra rinnovamento della scuola e trasformazione della società. Introdurrà la discussione il compagno Gustavo Imbellone...

a rissa per gli enti del cinema e ciò che nasconde

Chi saranno gli uomini attesi da De Laurentiis per riprendere il suo «colloquio» con gli enti dello Stato del cinema? Non si sa. E' poco o addirittura nulla. Pochi invece sono quelli che sovrintendono alla suddivisione del ruolo, conformemente a una prassi rovinosa, che concepisce il patrimonio pubblico come un questo fosse un feudo dei partiti al governo. A distribuirlo le parti sono il ministro Piccoli, Beniamino Finocchiaro, il ministro del Psi, L. Matteotti e un quarto personaggio, il dottor On. Gullotti, che, pur non figurando, giostra le pedine nella manovra.

Da alcuni mesi, i suoi nominati discutono candidature su candidatura. E' che ciascuno ha le sue pretese da far valere nella suddivisione delle aree di influenza. Questo metodo, noi comunisti lo abbiamo condannato e continuiamo a condannarlo, ma, se i governanti non insistono, chi deve anche al fatto che il decreto Piccoli-Finocchiaro, da cui dipende il futuro delle società cinematografiche, riduce il ruolo di un dibattito che nel Parlamento avrebbe potuto trovare il luogo adatto a un'ampia verifica. Staggendo a un'ampia verifica, staggendo a un'ampia verifica, staggendo a un'ampia verifica...

Non dimeno stentano ad accordarsi. L'elenco dei papabili si allunga di giorno in giorno e subisce variazioni cui si fa fatica a tener dietro. Si sono i nomi di Schepi, un alto funzionario dell'Iri, di Mario Gallo e di Giorgio Mosconi per la presidenza dell'Ente gestione cinema, mentre il presidente della Lancia ed Emilio Lonerò sono in ballottaggio per la direzione generale. La rosa relativa al Consiglio di amministrazione comprende i nomi di Rosini, Valmarana, Santucci, Rossi, e dei socialisti Michicchi e Manin Garabba; più corticosa è la rosa dei direttori generali, con i nomi di Rosini, Valmarana, Santucci, Rossi, e dei socialisti Michicchi e Manin Garabba; più corticosa è la rosa dei direttori generali...

Il Berliner Ensemble a Parigi per il centenario della Comune

BERLINO. 15. Il Partito comunista francese ha invitato il Berliner Ensemble a Parigi per una serie di rappresentazioni in occasione del centenario della Comune. Il prestigioso teatro della Repubblica democratica tedesca sarà nella capitale francese dal 18 marzo al 1 aprile e rappresenterà al Théâtre de la Commune di Aubervilliers tre testi di Brecht: «La madre» (da Gorki), che avrà per protagonista Helene Weigel, «I giorni della Comune» e «La pantofola».

La Fonit-Cetra si ritira da Sanremo

La Fonit-Cetra, comunica che, «constatata l'impossibilità della gestione di questa casa discografica di Sanremo dei propri cantanti Claudio Villa e Gipo Farassino per l'esclusione delle loro canzoni», e accertata la difficoltà di reperire cantanti e compositori, si ritira dalla competizione, dando facoltà a Sergio Endrigo ed al New Trolls di partecipare a titolo personale.

Programmi Rai-TV TV nazionale

- 12.30 Sapere
13.00 Oggi cartoni animati
13.30 Oggi cartoni animati
14.00 Una lingua per tutti
14.30 Corso di francese
15.00 Per i più piccoli
15.30 Telegiornale
16.00 La lingua per tutti
16.30 Corso di francese
17.00 Per i più piccoli
17.30 Telegiornale
17.45 La Tv dei ragazzi
18.15 La fede oggi
18.30 Sapere
19.15 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Nero Wolfe
«Sfide al cioccolato»
Va in onda la seconda
salida della serie di
celebre investigatore
di romanzi Rex
Stout, per la regia di
Giuseppe Bertolucci e
interpretata da Robert
Buzzeo.

Radio 1°

- Giornata radio: ore 7, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

- Ore 10: Concerto di apertura
11:15: Musica italiana
12:30: Operatic italiani
13:30: Concerto di apertura
14:30: Musica italiana
15:30: Concerto di apertura
16:30: Musica italiana
17:30: Concerto di apertura
18:30: Musica italiana
19:30: Concerto di apertura
20:30: Musica italiana
21:30: Concerto di apertura
22:30: Musica italiana
23:30: Concerto di apertura
24:30: Musica italiana

XI festival televisivo

Gaiezza e verità a Montecarlo

Mediocre la partecipazione italiana - Emergente nel panorama di opere generiche ed evasive un bel telefilm sovietico per ragazzi

Dal nostro inviato
MONTECARLO, 15. Uno dei temi dell'XI Festival televisivo di Montecarlo è la corsa ormai da alcuni giorni - a quello della «gaiezza», cui è stato dedicato un intero pomeriggio di discussioni, sarebbe stato più utile, forse, affrontare la tema della «verità»; ma, ahimè!, anche fermandosi ad una problematica insolita e parziale non si può proprio dire che l'attuale produzione internazionale - almeno nel panorama sempre discutibile presente in genere ai festival - sia di qualità superiore a quella di un'altra volta: quella della guerra civile nell'Irlanda del nord, recuperata - sia pure in maniera assai discutibile - nei telefilm «Il ponte».

La tendenza alla genericità e alla approssimazione (in una parola: all'evanescente) è confermata, del resto, anche dalla giornata dedicata alla produzione per ragazzi. Le qualità di un'opera di questo genere meriterebbero certamente un commento più ampio di quello cui ci accingiamo (oltre a tutto, ne vedremo presto un altro, quello di «Il ponte»).

La nostra consolazione, si può tuttavia ripetere che cerchiamo di guardare il festival internazionale non è tanto quanto i vari enti lo stanno dipingendo a Montecarlo. Valga, ad esempio, il telefilm «Il ponte» di Jacques Duby, è comunque difficile usarla, questa gaiezza, in un mondo denso di problemi e di angosce.

In questo quadro, unica eccezione è un lungo telefilm sovietico dell'Amico di Timancha, splendidamente ambientato (con un colore funzionale e finalmente degno del più alto livello) nella taiga. E' il racconto doloroso - diretto da Notochkin ed interpretato da attori non professionisti - della impossibile amicizia di un bimbo di un villaggio sperduto nelle nevi, il piccolo protagonista rifiuta di accettare la morte del suo unico amico, il piccolo di nome «Dimitri».

«La cimice» di Maiakovski al Beat 72
Da una cantina soffia aria pura
Nella generale mediocrità del panorama teatrale romano (ma non solo romano) la rappresentazione della Cimice di Maiakovski, messa in scena da un gruppo di giovani attori, è un'opera di grande interesse.

TV secondo
21.00 Boomerang
Ritorna sul teleschermo questa rubrica in due tempi che affronta, in un'ottica di un problema della nostra società, e in quella successiva lo dibattito ampiamente insieme al pubblico e agli esperti.

Radio 3°
Ore 10: Concerto di apertura
11:15: Musica italiana
12:30: Operatic italiani
13:30: Concerto di apertura
14:30: Musica italiana
15:30: Concerto di apertura
16:30: Musica italiana
17:30: Concerto di apertura
18:30: Musica italiana
19:30: Concerto di apertura
20:30: Musica italiana
21:30: Concerto di apertura
22:30: Musica italiana
23:30: Concerto di apertura
24:30: Musica italiana

SCHERMI E BALTE

Replica di Rigoletto all'Opera

Mercoldì, alle 21, settima replica in abbonamento alle terze serate di Rigoletto di G. Verdi (rappr. n. 46) concertato e diretto dal maestro spanadro Gavazzoni, regia di Eduardo De Filippo riproposta da Bruno Nofri, scene e costumi di Filippo Turci, maestro di coro Giulio Boni. Interpreti principali: Piero Cappuccelli, Margherita Rinaldi, Giacomo Aragalli, Silvana Miazzi, con lo Washington e Pillo Cibaassi

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Giovedì al Teatro Olimpico alle 21,45 spettacolo di celebrazione franco-italiano con il primo francese Marcel Marceau (tagl. n. 10). Unica replica veneta alla stessa ora. Biglietti: vendita alla Filarmónica (312560).

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini)
33-A. Tel. 382.945
Alle 21,30 «Le Lear» di William Shakespeare. Produzione G. S.T. 015.

VARIETA'

AMBA JOVINELLI (Teatro T. 73.3.16)
Fathom nella intermedia e spia, con R. Welch A. e rivista T. 73.3.16.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153)
L'uomo dalle due ombre, con G. Morandi (VM 14) S.

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
L'uomo dalle due ombre, con G. Morandi (VM 14) S.

Secondo visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
L'uomo dalle due ombre, con G. Morandi (VM 14) S.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50
AURORA GIACOMETTI - Quattrofontana 21 - Igiene Finanze
SERVIZI SOPRABIMBILI - TAPPETI PERSIANI - MOBILIETTI - LAMPADARI CRISTALLI - QUADRANTI ecc. ecc. Prezzi bassissimi!!! Accertatevi visitandoci!!!

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo
DAVID STROM
Cura eclettica (ambulatorio) senza operazioni delle
EMORROIDI e VENE VARCOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, fibriti, eczemi, ulcere varicose (trattamenti sensibili, efficaci, sicuri).

ENDOCRINE

Studio e ginecologo medico per i disturbi e cura della «sindrome ovarica» e delle disfunzioni sessuali (disturbi sessuali, anomalie sessuali, qualità sessuale, sterilità, precocità) con l'uso di farmaci ormonali e pre-steroidali.

UNA SETTIMANA TUTTA AZZURRA: DI SCENA TRE NAZIONALI!

Diciotto giocatori convocati per Cagliari

Bet unica novità nella nazionale A

Spinosi potrebbe giocare nella ripresa - Formazione praticamente già fatta (anche se verrà data venerdì): senza Mazzola che potrebbe subentrare a Prati o a Domenghini



Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15. Con la convocazione di diciotto giocatori per la partita Italia-Spagna in programma sabato all'Amisora di Cagliari, il CT Valcareggi ha completato il programma dei raduni per le tre gare internazionali della settimana. I convocati sono: Albertosi, Nicolai, Domenghini, Cerni, (Cagliari), Facchetti, Burginich, Bertini, Boninsegna, Mazzola (Inter), Rivera, Rosato, Prati (Milan), Zoff, Juliano (Napoli), De Sisti, Ferrante (Fiorentina), Bet (Roma), Spinosi (Juventus).

I convocati dovranno ritrovarsi domani sera entro le ore 19 all'aeroporto di Elmas da dove in comitiva raggiungeranno l'Hotel Flaminio di S. Margherita di Pula. La formazione sarà resa nota venerdì a mezzogiorno. Comunque già si sa che le uniche novità rispetto alla convocazione dell'ultimo incontro internazionale (quello di Vienna contro l'Austria, nel quadro del campionato di calcio europeo) sono ancora relegati all'intermarca.

Venendo a mancare i due pilastri del Cagliari e della stessa nazionale e conoscendo le idee di Valcareggi si può benissimo affermare che contro gli uomini di Kubala la formazione del primo tempo sarà la seguente: Albertosi, Bet, Facchetti, Bertini, Rosato, Burginich, Domenghini, Rivera, Boninsegna, De Sisti, Prati. Inoltre nel secondo tempo sicuramente al posto di Albertosi giocherà Zoff, mentre per quanto riguarda gli altri ruoli tutti è legato all'accordo che sarà raggiunto fra i dirigenti della FIGC e quelli della Spagna. Valcareggi, infatti, ritiene che sarebbe giusto poter effettuare due sostituzioni oltre quella del portiere e in questo caso oltre all'esordio del terzino Bet potrebbe anche registrarsi quello dello juventino Spinosi (nel secondo tempo). Come abbiamo visto le novità sono soltanto due: ma erano novità già decise da tempo, che sarebbero state realizzate anche se Cera e Riva fossero stati in grado di poter giocare. Lo ha confermato lo stesso Valcareggi questa mattina subito dopo aver reso nota la convocazione: «Ero intenzionato a chiedere a Burginich di rimanere una partita fermo. Non perché ritenga l'interista ormai superato ma solo perché era mia intenzione lanciare qualche elemento nuovo. Ora invece Burginich sostituirà Cera nell'incontro di sabato».

Quindi si può dire per scontato l'esordio di Bet? «Sì, perché è da tempo che segue il ragazzo. Sono sicuro del suo rendimento». Visto che si tratta di una «amichevole» perché non ha convocato un maggior numero di giocatori? «Le ragioni sono ormai note: il gruppo di giocatori impiegati ai mondiali è ancora in maggioranza valida. Inoltre per raggiungere lo scopo di ringiovanire la squadra occorre andare per gradi: non a caso abbiamo organizzato altri due incontri in questa settimana, quello dell'Under 23 che mercoledì giocherà a Bari contro la nazionale di Israele e quello della rappresentativa di Lega che giovedì incontrerà gli ungheresi a Torino. Voglio dire che di carne al fuoco ne abbiamo messa molta».

Spinosi potrebbe anche esordire? «L'abbiamo chiesto». «Il giovanotto per il momento viene a respirare solo aria di azzurro. Giovedì mattina partirò da Cagliari e raggiungerò Torino per assistere alla partita. In questa occasione mi incontrerò con Spinosi che, come è noto, mercoledì giocherà in Olanda con la Juventus. In serata partirò insieme per Cagliari».

Visto che sicuramente giocherà Rivera, Mazzola potrà essere utilizzato nella ripresa? «Il CT per evitare polemiche non ha inteso rispondere ma è evidente che in questa occasione non si registrerà la «staffetta» di CITA del Messico».

Quindi Mazzola potrebbe giocare solo al posto di Domenghini (e anche il cagliaritano che è sempre il migliore della sua squadra, quanto prima dovrà lasciare il posto ad un giovane - ha detto il CT parlando di Domenghini), o addirittura in quello di Prati se il giocatore del Milan non dovesse riuscire a trovare l'intesa con Boninsegna.

Loris Ciullini

La Juve a Enschede per l'incontro di Coppa

TORINO, 15. I giocatori della Juventus sono partiti in aereo con un volo Charter per Enschede, dove mercoledì saranno impegnati in un incontro di Coppa delle Fiere. La comitiva, guidata da Vypatek, è composta dai seguenti giocatori: Tancredi, Piloni, Furino, Spinosi, Roveta, Zamboni, Salvatore, Marchetti, Morini, Cucureddu, Novellini, Anastasi, Savoldi, Bettega, Montorsi, Causio, Capello. Martedì sera raggiungeranno la squadra Boniperti ed Allodi.

Under 23

Domani Italia-Israele

Forfait di Splieger (voleva 10 mila dollari!)

Fra gli azzurri assente Santarini (frattura di un dito a Vicenza)

Dal nostro inviato

BARI, 15. La nazionale di Israele è giunta a Bari, e subito si è appresa la grossa novità: non faceva parte della comitiva il suo più famoso giocatore, Mordecai Splieger, il capitano della squadra, oltre che l'elemento più prestigioso per essere stato una cinquantina di volte nazionale. Ma la notizia è diventata clamorosa quando si è saputo il motivo della sua assenza: Mordecai Splieger aveva chiesto, per partecipare alla partita di Bari, qualcosa come diecimila dollari, vale a dire circa sei milioni di lire italiane. Ora, essendo il calcio israeliano puramente dilettantistico, è chiaro che la richiesta è stata subito respinta, ed ha suscitato enorme scalpore nell'ambiente.

Per il momento è stato escluso dalla squadra nazionale malgrado i suoi titoli, malgrado il merito di aver portato Israele ai mondiali del Messico (fu sua la rete con la quale Israele eliminò l'Australia nella partita decisiva), malgrado si ritenga che senza la sua sapiente regia la squadra giochi soltanto basandosi su una cinquantina di volte nazionale. Il commissario tecnico Emmanuel Sheffer, difatti, non risparmia la fatica ai suoi giocatori. Anche oggi li ha sottoposti a due allenamenti, ieri la comitiva aveva assistito alla partita di campionato Bari-Perugia esprimendo un ottimistico giudizio sul calcio italiano. I giocatori che hanno raggiunto Bari

per la partita contro la formazione Under 23 italiana sono 17. Otto di questi hanno partecipato ai campionati del mondo. Per quanto riguarda gli italiani stanno giungendo alla spicciolata all'hotel Palace di Bari ove è previsto il raduno per le ore 21 di questa sera. Da Roma intanto si è saputo che non si presenterà all'appello il «libero» romanista Santarini che a Vicenza ha riportato la frattura di un dito. In relazione alla indisponibilità del giocatore gliorioso è stato convocato il giocatore Franco Battistoso del Bologna P.C., che raggiungerà, appena possibile, i compagni di squadra radunati nel capoluogo pugliese.

Michele Muro



Valcareggi considera la migliore ala tornante fra i giovani e si attende molto da lui.

I portenopei si ravvicinano al Milan, i romani riaccuffano il Catania

Il Napoli e la Lazio tornano a sperare

L'ultimo turno di campionato ha rivoluzionato la classifica in testa ed in coda, riaprendo il discorso che sembrava avviato a chiudersi sul colpo scudetto che sulle retroscenerie. In testa infatti il Milan costretto al pareggio a Marassi (1-1) ha visto diminuire a tre punti il suo vantaggio sull'Inter e sul Napoli che si sono imposti rispettivamente a Bologna ed al Foggia; in coda invece Lazio vittoriosa sul Torino (1-0) è tornata ad affiancare il Catania e a riavvicinarsi ai viola (siciliani e fiorentini come si sa hanno chiuso in parità il confronto diretto). Ma andiamo per ordine.

Per quanto riguarda i quartieri alti c'è da aggiungere subito che non è tutto oro quel che riluce: cioè se il Milan ha deluso, essendo andato in svantaggio per primo ed essendo stato costretto ad una lunga rincorsa per ricacciare la Sampdoria (rincorsa anche affannosa perché la giornata nera di Rivera ha complicato materialmente il compito dei rossoneri), l'Inter dal canto suo non ha fatto di meglio avendo piegato il Bologna stentatamente e grazie anche all'aiuto dell'arbitro. Il goal decisivo di Boninsegna

è apparso infatti assistito da un fuorigioco di Bertini; e poi al Bologna non è stato assegnato un possibile e giusto rigore per un fallaccio subito da Savoldi in area ad opera di Giubertoni. Tra le due maggiori litiganti, chi ha goduto nella giornata è stato il Napoli che pure sembrava avere sulla carta il compito più difficile: non per niente il Foggia tra le mura amiche non aveva mai perso fino a domenica nemmeno con gli azzurri. E non per niente il Napoli sembrava in declino, reduce come era da due pareggi. Invece a Foggia il Napoli non solo ha vinto ma ha vinto con un punteggio estremamente rotondo (3 a 0), piuttosto insolito per l'attacco portenopeo grazie soprattutto ad un Sormani strepitoso. Insomma quel che non ti aspetti: tanto di guadagnato "si capisce" per l'interesse del campionato che ha ritrovato uno dei maggiori protagonisti proprio quando sembrava smarrito. Valcareggi che alla ripresa la lotta per lo scudetto sarà di nuovo a tre squadre anziché a due. Aggiungo che nelle posizioni di rincalzo si è registrata la puntuale vittoria casalinga della Juventus (anche se la difesa del Verona ha fatto sudare più del previsto i bianconeri), nonché la clamorosa sconfitta del Cagliari a Varese (clamorosa sia per il punteggio di 4 a 1, sia perché il Varese finora a domenica non aveva mai vinto), possiamo passare alla coda ove la lotta è diventata quella che mai incerta ed equilibrata.

Ora infatti Lazio e Catania sono ad 11 punti, la Fiorentina a 14 e ben quattro squadre sono a 15: Verona, Lazio, Varese, Sampdoria e Vicenza. D'accordo che Lazio e Catania sono sempre tra le ambascie, perché non è tanto alla Fiorentina che devono guardare (tra l'altro è difficile credere che la squadra viola finisca in serie B, presto o tardi dovrà risollevarsi) dalle quali le squadre di quota 15, dalle quali le separano appunto 4 punti; e d'accordo anche che a Lazio e Catania non basterà vincere, perché devono anche sperare che qualcuna delle altre pericolanti incorra in un passo falso.

E purtroppo per il momento non si notano segni di cedimento da parte di queste squadre: la Sampdoria ha inchiodato il Milan, il Verona ha tenuto validamente testa alla Juventus, il Vicenza ha conquistato l'ottavo risultato utile per la salvezza con la Roma, il Varese, come abbiamo detto, infine ha ottenuto la sua prima vittoria. Comunque vedremo come andranno le cose: alla ripresa del campionato ci sono subito due incontri che potrebbero essere importantissimi, Roma-Varese e Verona-Lazio, come dire che per sperare la Lazio ha bisogno dell'aiuto della Roma. Una situazione nuova per il calcio romano, che in passato è stato sempre diviso da ferissime rivalità.

LONDRA, 15. Domani sera, sul ring della Royal Albert Hall, l'italiano campione d'Europa dei pesi gallo, Franco Zurlò, affronterà l'inglese Alan Rudkin, titolo in palio. A distanza di meno di due mesi, la capitale britannica ospita il secondo combattimento per un campionato continentale: la volta scorsa fu di scena lo spagnolo José Legra, europeo dei pesi piuma, e che conservò facilmente la corona battendo Jimmy Revie. Il compito del 31enne italiano non è dei più facili. Rudkin è un pugile esperto, con un ot-

Per l'incontro di giovedì a Torino

La selezione ungherese una vera «nazionale»

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 15. La rappresentativa ungherese di calcio che giocherà mercoledì a Torino con la selezione italiana di Lega partirà domani a mezzogiorno dall'aeroporto di Budapest diretta a Milano. Parlare di squadra rappresentativa è tuttavia per lo meno improprio poiché si tratta in realtà dell'Ujpest Dozsa, la squadra che è da due anni campione di Ungheria e che si avvia a conquistare il titolo per il terzo anno consecutivo; attualmente infatti guida la classifica di campionato con 3 punti di vantaggio sul Vasas. La scelta è stata imposta ai dirigenti ungheresi dalle circostanze: diventata infatti problematica mettere assieme una selezione capace di competere a livello internazionale quando il campionato è terminato da un mese e mezzo, gli atleti sono giù di forma e per di più manca lo scatto. E così ci si è affidati a un complesso omogeneo, l'Ujpest, appunto. Titolari della squadra sono: Szentmihályi, Kaposta, Banki, Duna, János, Némethy, Fekete, Gábor, Bene, Duna, J. Zambó. Che sono poi i nomi dei giocatori che con qualche variante costituiscono solitamente la nazionale ungherese.

Bruciato un polmone, assediato l'arbitro

Gravi danni per l'invasione ad Andria

ANDRIA, 15. Proseguono gli accertamenti sulle responsabilità degli incidenti accaduti ieri sera nei pressi dello stadio comunale dopo la partita Andria-Manfredonia (Girone II della Serie D), sospesa a cinque minuti dal termine per l'invasione del campo da parte di un gruppo di tifosi mentre la squadra ospite era in vantaggio di due reti a zero. Sono stati rilasciati i sette giovani fermati nel corso della manifestazione dopo essere stati interrogati dal commissario di Pubblica sicurezza dott. Cota. A quanto si è appreso contro di loro non sono stati raccolti particolari in ordine alle responsabilità che avrebbero ammesso di aver partecipato alla protesta, fatta in seguito all'annullamento di due reti segnate dalla squadra locale. I tifosi, infatti, hanno sfondato le reti di protezione ed hanno aggredito un segnalinee e l'arbitro Leonardo Menozzi, di Reggio Emilia. La terna arbitrale ed i giocatori della squadra ospite sono riusciti a raggiungere con l'aiuto delle forze di polizia, gli spogliatoi dove sono rimasti per oltre due ore.

Alcune centinaia di sostenitori della squadra locale si sono radunati quindi davanti all'uscita degli spogliatoi, gridando frasi ingiuriose contro l'arbitro, hanno dato fuoco al pullmino della società di Manfredonia, parcheggiato nei pressi. Inoltre con lanci di sassi hanno danneggiato le auto di due calciatori della formazione ospite. Solo in serata l'arbitro e i due segnalinee insieme ai giocatori hanno potuto lasciare lo stadio e raggiungere, sotto la scorta della polizia, la stazione di Barletta (Bari), dalla quale sono partiti per le rispettive destinazioni. Si è saputo, infine, che il dott. Cota ha informato gli organi sportivi e tecnici competenti della inagibilità del campo sportivo, nel quale - in seguito agli incidenti di ieri - sarebbero venuti a mancare i requisiti di sicurezza necessari per lo svolgimento di qualsiasi manifestazione pubblica.

Domani s'inaugura il Circolo Flaminio

Domani, alle ore 19,30, verrà inaugurato il Circolo culturale e sportivo Flaminio, a piazza Perini del Vaga 4. Il Circolo è aperto a tutte le forze democratiche del quartiere che intendono impegnarsi sul problema dei servizi scolastici, quindi della scuola, della casa, del tempo libero. Alla inaugurazione, che si aprirà con un dibattito sul tema «Sport e territorio», interverranno: Antonio Ghirelli, direttore del «Corriere dello Sport», Edoardo Salazar, dell'Istituto nazionale di urbanistica, Giuliano Prasca, presidente dell'UISP provinciale di Roma.

Intanto ieri sera a Chieri si sono radunati i giocatori convocati per la serata azzurra. Sono: Portieri: Carmignani (Varese) e Trentin (Foggia), Terzini: Roversi (Bologna) Foggiani (Napoli) e Ferrante (Varese), Libero: Caser (Torino); Stopper: Maldera (Milan) Cresci (Bologna); centrocampisti: Biasolo e Benetti (Milan), Corso (Lazio); Agropoli e Maddi (Tortona); Attaccanti: Savoldi e Pace (Bologna) Chiarugi (Fiorentina) Chingaglia (Lazio) Damiani (Vicenza).

Torino, Milan e Juve nei quarti

VIAREGGIO, 15. Anche il secondo turno del Torneo giovanile di calcio di Viareggio è stato favorevole alle squadre italiane. Nella prima fase delle partite di ritorno (la seconda si svolgerà domenica) le squadre italiane sono riuscite ad imporsi e cioè il Torino, il Milan e la Juventus rispetto alla squadra di Duka di Belgrado, il Vojvodina e il Valencia. Soltanto una formazione straniera, il Dukla di andata, infatti, il Dukla venne battuto per 1-0; oggi i cecoslovacchi, pur senecellere, sono riusciti a andare in vantaggio. Sono stati perciò necessari i calci di rigore e per uno solo il Dukla ha prevalso sul Napoli. Tra le squadre italiane, la più sicura è apparsa il Milan, che nelle due partite ha complessivamente segnato tre gol al Vojvodina senza subire alcuno. Questo il dettaglio:

VOJVODINA: Radovanovic, Laskic, Zoricic, Kestic, Zelencovic, Kovacic, Ilic, Berkvalak, Marinovic, Kojacic, Strobila, VILANO: Marson, Cattaneo, Cattaneo E., Battilani, Riva, Maldera 3, Zazzaro, Scarrone, Tressoldi, Casone, Rossi. RETI: nel secondo tempo, all'11' Rossi, al 42' Tressoldi. PARTIZAN BELGRADO: Arsic, Milakovic, Spremic, Todoric, Duvnjak, Zvetanovic, Zanic, Tumbokovic, Grubestic, Vukovic, Zivanyi. RETI: nel secondo tempo, al 16' Bozzi, al 33' Zivanyi. VALENZIA: Ramisica, Carrasco, Bernat, Badal, Garcia, Villamon, Calatone, Caro, Alvaro. JUVENTUS: Ferioli, Bembo, Danova, Lelli, Mastropasqua, Fusioli, Landini, Violini, Cassarino, Iacolino, Mannino. RETI: nel primo tempo, al 26' Napoli; nel secondo tempo, al 11' Napoli. NAPOLI: Ciappi, Orlando, Saccoferro, Stanzione, Albano 1, Vitano, D'Alessandro, Lagana, Capodiferro, Bonaldi, Beraldi. DUKLA DI PRAGA: Mrozok, Graz, Kotek, Matusek, Gajardos, Macela, Vokak, Slavny, Svoboda, Masny, Sentek. RETE: nel secondo tempo al 33' Masny. I rigori sono stati realizzati da Masny (7) e da Albano (6). Questo il calendario delle partite di domani: Viareggio: Eintracht di Francoforte-Inter; a Massa: Roma-Ferencvaros; a Pontassieve: Cagliari-Benfica; a Montecatini Terme: C.S.K.A. di Sofia-Torolana.



Questa sera a Londra (e in TV)

Zurlò-Rudkin europeo dei gallo

LONDRA, 15. Domani sera, sul ring della Royal Albert Hall, l'italiano campione d'Europa dei pesi gallo, Franco Zurlò, affronterà l'inglese Alan Rudkin, titolo in palio. A distanza di meno di due mesi, la capitale britannica ospita il secondo combattimento per un campionato continentale: la volta scorsa fu di scena lo spagnolo José Legra, europeo dei pesi piuma, e che conservò facilmente la corona battendo Jimmy Revie. Il compito del 31enne italiano non è dei più facili. Rudkin è un pugile esperto, con un ot-

LA GRANDE SPECIALIZZATA DEL MEZZOGIORNO MOBILSUD

IL 5° SALONE DEL MOBILE 14-21 MARZO 1971

IN COLLABORAZIONE CON L'ANTARC MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI

CIM

«LA SCUOLA D'AVANGUARDIA»

IL SEGRETO DEL SUCCESSO E' LA SPECIALIZZAZIONE

SPECIALIZZATEVI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI

Lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali e parastatali e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro, determinano una larga richiesta di tecnici specializzati nella programmazione dei calcolatori elettronici, ai quali vengono offerti impieghi di alto prestigio, con stipendi remunerativi e vaste possibilità di carriera.

PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici IBM
OPERATORI meccanografici perimetri IBM
PERFORATORI di schede meccanografiche IBM
INSEGNANTI pratici di macchine contabili.

I corsi, della durata di 5 mesi, si apriranno il 6 marzo p.v. e termineranno alla fine di luglio 1971. Le iscrizioni si accettano fino al 27 febbraio p.v. presso i seguenti indirizzi:

CIM - FIRENZE, via de' Tornabuoni 1	• Tel. 260.272
CIM - LIVORNO, via Calosci 50	• 30.327
CIM - PERUGIA, via Leonardo da Vinci 70	• 22.358
CIM - MODENA, via Cesare Battisti 12	• 218.185
CIM - FERRARA, corso della Giovecca 3	• 21.988
CIM - RIMINI, piazza Ferrari 3/A	• 54.090
CIM - ROMA, via Barberini 86	• 471.294
CIM - MILANO, via Senato 12	• 790.053

con Unità Vacanze

PASQUA a VARSAVIA e CRACOVIA

10-15 aprile - Viaggio in aereo

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE L. 90.000

PROGRAMMA

1° giorno: MILANO. Appuntamento in città. Trasferimento in pullman alla stazione di Porta Venezia. Arrivo a Varsavia, trasferimento in pullman in albergo. Cena e pernottamento.

2° giorno: VARSAVIA. Pausa completa in albergo. Mattino visita della città. Pomeriggio visita al Palazzo Wilanow.

3° giorno: VARSAVIA. Pausa completa. Giornata libera.

4° giorno: VARSAVIA. Dopo la prima colazione trasferimento all'aeroporto e partenza alle ore 9,29 per CRACOVIA. Arrivo, trasferimento in albergo. Pranzo e pernottamento. In giornata visita della città in pullman.

5° giorno: CRACOVIA. Pausa completa. Escursione ad Auschwitz, visita al campo di concentramento olocausto della Resistenza europea. Pomeriggio a sera liberi.

6° giorno: CRACOVIA. Dopo la prima colazione trasferimento all'aeroporto e partenza alle ore 9 per VARSAVIA. Arrivo a pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita di 12,35 partenza per MILANO. Arrivo a trasferimento in pullman in città.

DOCUMENTI DI VIAGGIO - All'atto dell'iscrizione al viaggio, il partecipante dovrà consegnare il passaporto valido, la regola e non scaduto, visto a tutti i governi riconosciuti dalla Repubblica Italiana, due fotografie formato tessera. Dovrà inoltre riempire il modulo per l'ottenimento del visto consolare polacco. I documenti saranno riconosciuti prima della partenza dei nostri accompagnatori, ed altri interessati.

Le iscrizioni si ricevono inviando la somma di Lire 20.000 a mezzo vaglia postale e raccomandata a: UNITA' VACANZE - Viale Felvia Testi, 75 - 20100 MILANO.

Le iscrizioni si chiudono il 20 marzo 1971.

Le forze democratiche rinsaldano la loro unità e sbarrano il passo alla reazione

Sempre più vasto il moto antifascista Sciopero e corteo oggi a Napoli

Alla manifestazione nel capoluogo campano parleranno il compagno Boldrini e il sindaco - Nuove dimostrazioni in Sardegna, a Siena, nel Messinese, nel Friuli e in provincia di Ferrara - Numerose prese di posizione in ogni parte d'Italia



BARI — Un'immagine della forte manifestazione svoltasi a Bari

Forse e unitaria continua in tutto il paese la protesta dei lavoratori, degli studenti, dei democratici contro le violenze teppistiche dei fascisti.

NAPOLI vivrà oggi una grande giornata di mobilitazione popolare. I lavoratori di tutte le categorie effettueranno un'ora di sciopero nella città e nella provincia, anticipando di un'ora l'uscita dai luoghi di lavoro. L'appuntamento è alle 10.30 in piazza Mancini, da dove muoverà il corteo che attraverserà il centro cittadino e culminerà in piazza Matteotti, dove parleranno il compagno Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI e il sindaco di Napoli, prof. Gerardo De Michele. La manifestazione, cui hanno aderito le amministrazioni comunali e provinciali, è stata indetta e promossa dalla commissione di tutti i partiti antifascisti (PCI, DC, PSI, PSIUP, PRI, PSDI, PLI), dalle ACLI, dal Movimento politico dei lavoratori, dai sindacati, CGIL, CISL e UIL, dalle organizzazioni partigiane. Comune, Provincia e Regione hanno affisso manifesti che riproducono il testo degli inviti del giorno unitario, approvati nelle ultime sedute straordinarie.

Al corteo e alla manifestazione odierna a Napoli saranno presenti delegazioni di tutti i comuni della provincia. Numerose sono inoltre le manifestazioni e le prese di posizione unitarie che si sono avute in tutta la Campania.

A Salerno il Consiglio provinciale ha approvato a larghissima maggioranza un'ora di sciopero e in cui si chiede che sia applicata la legge sull'apologia al fascismo.

Anche in SARDEGNA si registrano nuove manifestazioni unitarie. A IGLESIAS il Consiglio comunale ha approvato un documento dei gruppi comunista, democristiano, socialista e socialproletario, che chiede la messa al bando delle organizzazioni fasciste. Il sindaco socialista, Cola, si richiama di centinaia di minatori presenti in sala e dei consiglieri antifascisti ha impedito al rappresentante missino di prendere parola.

A ITRURI un imponente corteo ha attraversato le strade cittadine, dopo un comizio del segretario regionale del PCI, compagno Mario Birardi. Precedentemente avevano parlato il segretario della federazione di Sassari, compagno Lorelli (aggraffato nei giorni scorsi dai missini), il segretario del PSI, libba, il segretario del PSIUP, Usai e il sindaco, Oggiano.

Altre iniziative delle forze antifasciste in Toscana. A SESTO FIORENTINO il Consiglio comunale ha approvato, con il voto di PCI, DC, PSI, PSIUP un o.d.g. in cui si invitano « i partiti democratici a stroncare la violenza fascista e ad adoperarsi per far avanzare il paese verso le riforme e il consolidamento della democrazia ».

L'altra sera a SIENA, nel corso di una grande manifestazione unitaria, indetta dall'ANPI, è stata chiesta la messa al bando delle organizzazioni fasciste. Trecento persone — moltissimi i giovani — in corteo hanno percorso le vie della città. In piazza della Posta hanno parlato il sindaco ed esponenti dell'ANPI e dei partiti democratici. Alla manifestazione avevano aderito il PCI, il PSI, il PSIUP, la DC, il PRI, il PSDI, le ACLI, i sindacati e i movimenti giovanili di tutti i partiti democratici.

A FORMIA si è costituito un comitato permanente antifascista.

Con una larghissima partecipazione di esponenti dei partiti antifascisti (tranne la DC e il PRI) e sindacati si è svolto a Trieste il convegno della Resistenza. Oggi a MONFALCONE si terrà un grande manifestazione, in concomitanza con due ore di sciopero indetto dai sindacati. Hanno aderito, oltre ai partiti antifascisti, tutte le amministrazioni comunali della zona e le associazioni democratiche. Un corteo preceduto dai gonfalonieri delle amministrazioni comunali, sfilerà per le vie della città.

Episodi di vandalismo fascista sono stati fruttuosi verificati a MONFALCONE, STARANZANO e CORMONS. In quest'ultima località i teppisti hanno infranto a sassate i vetri della sezione comunista, hanno bruciato alcune bacheche dell'Unità ed hanno lordato con scritte i muri del paese.

Il Consiglio comunale, riunitosi immediatamente, ha deciso di invitare gli ignobili vandali. Una delegazione, composta da rappresentanti di PCI, DC, PSI, PSIUP, PSDI, PLI e Unione democratica slovena è stata ricevuta dal prefetto alla presenza del questore per esigere « tempestivi e vigorosi interventi contro l'attività delle bande fasciste ».

A seguito dell'attentato compiuto l'altro giorno a Bari dagli squadristi contro alcuni dirigenti del nostro Partito i senatori Masciale, Antonicelli, Levi, Magno e Stefanelli hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Interni per conoscere quali azioni abbiano svolto la polizia e la magistratura verso alcune squadre fasciste che tentano prima di aggredire il segretario della federazione del PCI, Tommaso Sirolo e il corrispondente dell'Unità, Italo Palasciano, e successivamente assalirono, sparando alcuni colpi di arma da fuoco, il giovane Domenico D'Onchia della segreteria provinciale del PCI e il segretario provinciale della FILLEA, Michele Inglese.

Questa sera si svolge a MIGLIARINA (La Spezia) una assemblea di partigiani ed antifascisti indetta dal locale comitato unitario della Resistenza.

Un comitato permanente antifascista è stato costituito a RACCONIGI (Cuneo).

A PARMA si sono riunite le consigliere comunali e provinciali (una democristiana, una socialdemocratica e quattro comuniste) che hanno deciso di rivolgere un appello alle donne parmensi affinché facciano partemmi e sostengano attivamente i principi antifascisti del documento unitario discusso e votato nelle assemblee elettive locali dai partiti politici che si richiamano alla Costituzione.

La « Pravda » sull'importanza delle scelte economiche

Mosca: sottolineato lo sviluppo nel piano dei beni di consumo

Sarà modificato nei prossimi cinque anni il rapporto con l'industria pesante — Il giornale ha invitato i lavoratori ad un ampio dibattito e ad un'analisi profonda « della situazione nelle fabbriche, colcos e sovcos »

Particolarmente colpiti i lavoratori di colore

Londra: il governo porrà nuovi limiti all'immigrazione

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 15. Rimpatrio su larga scala di tutti i lavoratori del Commonwealth: per l'ennesima volta Enoch Powell rilancia il suo attacco razzista. Il governo pubblicherà fra breve una nuova legge sull'immigrazione e l'espulsione della destra inglese preme perché venga definitivamente proibito l'accesso in Inghilterra ai cosiddetti « soggetti britannici » provenienti dai paesi dell'ex impero. Attualmente l'afflusso è limitato ad una quota annua di 4 mila. In un discorso pronunciato stasera al circolo dei giovani conservatori di Carlshallon nel Surrey, Powell è tornato a delineare un quadro a tinte fosche: « Vi saranno 4 milioni di colorati entro il 1985, ossia il 7% della popolazione totale. Il governo ha sottovalutato il tasso di natalità delle comunità immigrate; intere zone urbane, compreso il centro di Londra, saranno invase dai colorati ». Powell vuole impedire che ne arrivino altri e intende espellere il maggior numero di quelli che già ci sono.

Fino al 1961 l'Inghilterra aveva praticato la cosiddetta politica della « porta aperta ». Nel '62 l'allora governo conservatore aveva introdotto le prime restrizioni. Nel '65 Wilson applicò altre disposizioni limitative e fissò rigide quote di ingresso. Nel '68 vennero respinti gli asiatici (indiani e pakistani) del Kenia con passaporto britannico. Ora i conservatori stanno per dar vita a quella che il Guardian due settimane fa aveva definito « l'ormai consueto scoppio triennale di febbre xenofoba ».

C'è solo da aggiungere che, in una fase di accentuato ristagno produttivo, il sistema inglese pare rimanere, anche in questo, al di sotto di altri paesi europei le cui economie nell'ultimo decennio hanno saputo trarre i benefici profitti dallo stimolo, la dinamica e la produttività del lavoro immigrato.

Antonio Bronda

Rivelato ieri a Bonn

Il criminale nazista Mengele vive in Paraguay

BOSSON, 14. Josef Mengele, il criminale nazista condannato a morte e ricercato da 25 anni, vivrebbe in un forte a sud di Asunción, in Paraguay, protetto dalle autorità. Lo sostiene il giornale « Bild am Sonntag » in un articolo intitolato « Finalmente abbiamo scoperto Mengele », pubblicato insieme ad una foto recente di quest'ultimo. Secondo il giornale l'ex medico del campo di concentramento di Auschwitz vive in un forte, in una zona vietata a tutti (persino alla polizia) per ragioni militari.

Egli vive praticamente chiuso nel forte e non si arrischia ad uscire per paura di essere catturato. La sua presenza è stata scoperta da membri di un'organizzazione internazionale costituita appositamente per la sua ricerca e formata da volontari e parenti delle sue vittime. L'organizzazione si chiama « Cover 12 » (Command overseas emergency) ed ha addestrato militarmente dei « commandos » che sono stati mandati nella zona dove si trova il forte.

Incontri di G.C. Pajetta con i comunisti jugoslavi

BEGRADO, 15. (I.P.) — Il compagno Giancarlo Pajetta, membro della Direzione del nostro partito, ha avuto oggi un incontro con alcuni esponenti della Lega dei comunisti jugoslavi. Ai colloqui hanno partecipato Veljko Vlahovic, membro dell'Ufficio politico del partito, Bosko Stjepovic e Dimco Belovski, membri della presidenza del partito, e Zvonko Grahek, vicesegretario della sezione esteri. Durante gli incontri si è proceduto ad uno scambio di idee sui problemi di natura internazionale e sull'attività e la collaborazione dei due partiti in questo e in altri settori. Successivamente Pajetta ha incontrato i compagni Mjalco Todovic e Stane Dolonc, entrambi membri dell'Ufficio politico della Lega dei comunisti jugoslavi.

È presente in questi giorni in Jugoslavia anche il compagno Trivelli, membro del Comitato centrale del nostro partito per una serie di conferenze legate alle celebrazioni per il 50. del PCI.

Conferenza stampa a Roma

Gravissimo deficit dell'assistenza ONU ai palestinesi

Una nuova sciagura sta per abbattersi sui profughi palestinesi, oltre alle asprezze della stagione forata dalle loro terre, all'oppressione da parte degli israeliani nei territori occupati, alla repressione delle autorità hascemiche in Giordania e nei campi di rifugiati, ai tentativi di smantellamento e baraccamenti. La riduzione o addirittura la soppressione dell'insegnamento impartito ai giovani rifugiati dalle autorità di Gaza, con l'URRW e dall'UNRWA è possibile, anche se essa — ha dichiarato ieri l'ambasciatore Mansur Khalid, consulente speciale del direttore generale dell'UNESCO per i programmi d'insegnamento, nel corso di una conferenza stampa a Roma — « costituirebbe un atto irresponsabile della comunità internazionale ».

L'ambasciatore Khalid ha così esposto il problema. Le 485 scuole UNRWA-UNESCO garantiscono oggi i primi nove anni di istruzione ai figli dei rifugiati immatricolati nei registri dell'UNRWA, l'Ufficio di soccorso e lavori delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi, nel Libano, in Siria, nella Giordania orientale e nei territori occupati. Con l'aiuto di fondi e inferiori a 37 dollari l'anno per rifugiato, l'UNRWA fornisce razioni alimentari a 865 mila persone, alloggi in campi a 500 mila persone, servizi medici a 1.400.000 e assistenza a 250 mila bambini.

Nell'anno scolastico 1969-70 — ha detto Mansur Khalid — l'Ufficio aveva garantito corsi d'istruzione a 289.939 allievi su una popolazione di 1.400.000 rifugiati. Nel 1970 il programma di istruzione UNRWA-UNESCO ha costituito l'attività principale dell'Ufficio assorbendo 21.600.000 dollari, ossia presso il 45% del suo bilancio. I proventi dell'UNRWA, assicurati esclusivamente da contributi volontari principalmente di fonte sovietica, non sono menuali in misura proporzionale alle spese derivanti dall'aumento della popolazione scolastica. Ne è risultato un deficit di 5.300.000 dollari che costringerà l'Ufficio a ridurre i servizi se e non riceverà subito dei fondi supplementari.

L'ambasciatore Khalid, che è stato ricevuto dal sottosegretario agli esteri, on. Salomoni e dal Carissimo Segretario di Stato Villet, ha sottolineato come « un'impresa internazionale senza precedenti rischia di essere annullata » se i governi non dovessero rispondere all'appello mondiale lanciato il 1° gennaio di quest'anno dal Direttore generale dell'UNESCO per reperire dei fondi, di emergenza a lungo termine, allo scopo di salvaguardare « il diritto all'istruzione dei rifugiati palestinesi ».

Dalla nostra redazione MOSCA, 15

La « Pravda » pubblica oggi un lungo articolo (occupa infatti circa metà della prima pagina) sul progetto di direttive per il nuovo piano quinquennale che, elaborato dal CC del PCUS, viene ora discusso nelle assemblee pre-congressuali del partito per diventare operative dopo che si di esso si sarà pronunciato il XXIV congresso, convocato com'è noto per il prossimo 30 marzo. La « Pravda » così riassume l'obiettivo centrale della nuova « piattaforma »: « Giungere a un notevole aumento del livello materiale e culturale della vita del popolo grazie a più alti ritmi nello sviluppo produttivo da conseguire con un progresso tecnologico scientifico e con l'aumento della produttività del lavoro ». L'editoriale sottolinea in particolare l'importanza della decisione presa di invertire il rapporto tra il « gruppo A » (mezzi di produzione) e il « gruppo B » (beni di consumo). E' da notare infatti a questo proposito che le direttive del precedente piano quinquennale 1966-70 prevedevano un aumento del 49-52 per il « gruppo A » e soltanto del 43-46 per il « gruppo B ».

Questo preciso indirizzo, diretto ad assicurare il primato ai beni di produzione, è stato di fatto corretto almeno in parte nel corso stesso della « piattaforma » conclusasi lo scorso anno, ma sin qui non si poteva però parlare ancora di una vera e propria inversione di tendenza. Ora, invece, e per la prima volta nella storia del paese, ci si propone di modificare assai nettamente l'equilibrio tra i due « campi » dell'industria in modo da conseguire nei prossimi cinque aumenti del 41-45% nel campo dei mezzi di produzione e del 44-46% in quello dei beni di consumo. Alla base di questa inversione di tendenza vi è da una parte il fatto che l'industria del paese ha raggiunto livelli — per quel che riguarda i mezzi di produzione — da rendere possibile ora un dirottamento di fondi e di sforzi dei settori considerati sino ad ora prioritari a quelli connessi non direttamente con le esigenze della popolazione, dall'altro il fatto che, come è stato testualmente il progetto reso pubblico ieri — « malgrado il rapido aumento della produzione non è ancora possibile soddisfare interamente l'accresciuta domanda della popolazione per quel che concerne vari tipi di merci ».

Per porre rimedio a questa situazione, il progetto indica una serie di obiettivi (aumentando la produzione dei beni di consumo del 70%, del reddito reale pro-capite del 30%, dei salari operai del 20-22%, del reddito dei colosanti del 30-35%, dei fondi sociali di consumo del 40%, del commercio al minuto del 140%) e conferma la decisione già presa di mantenere stabili i prezzi al minuto.

L'editoriale della « Pravda » conclude con un'altra annotazione interessante. Si invitano infatti i lettori a valutare attentamente il fatto che il progetto del nuovo piano quinquennale è stato reso noto un mese e mezzo prima dell'apertura del XXIV congresso del partito. « E' necessario — scrive il giornale — che gli orientamenti principali del documento si portino a conoscenza di ogni iscritto al partito e di ogni lavoratore. I comunisti sono tenuti in particolare ad analizzare in profondità e in modo critico la situazione nelle fabbriche, nei colcos, nei sovcos ».

Adriano Guerra

Sottufficiale americano sequestrato in Turchia

ANKARA, 15. Un sottufficiale americano è stato rapito stamani da alcuni sconosciuti alla base americana di Balgat, alla periferia di Ankara.

Si tratta del sergente dell'aeronautica militare Jimmy Finley, di 25 anni, originario del Texas, il quale stava compiendo a bordo di un veicolo un giro di ronda nelle installazioni logistiche della base militare USA di Balgat, quando tre sconosciuti lo hanno assalito e costretto a dirigersi verso l'uscita. Per lasciare la base, gli sconosciuti hanno sparato una raffica di mitra contro le sentinelle. L'automezzo è stato ritrovato abbandonato, su una strada a ovest della capitale.

Il dibattito a Palazzo Madama

La destra dc vuole peggiorare la legge di riforma universitaria

L'intervento di Antonicelli: il ministro decida da che parte stare; le sinistre sono disponibili per un confronto migliorativo — La democratizzazione degli atenei chiesta dal socialista Arnone

La mancanza di una posizione chiara da parte della Democrazia cristiana sulla legge di riforma universitaria e sui nodi che ormai sono emersi dal dibattito al Senato, è lo scoglio sul quale sembra che la lunga discussione parlamentare si stia ora inaridendo; mentre infatti — come ha affermato ieri anche il senatore Antonicelli della sinistra indipendente — da parte dc, tutti gli altri gruppi, della maggioranza come della opposizione di sinistra, sono ormai venute chiare indicazioni sui punti sui quali sarebbe possibile un accordo, le incognite più pesanti vengono dal fatto che nessuna voce autorevole da parte dc, si è ancora pronunciata sulla posizione di destra che tutta una serie di uomini dello scudo crociato hanno sostenuto nel dibattito, arrivando a far pesare sul più limitatissimo progetto di riforma polemiche di ancor più gravi involuzioni.

La legge così com'è uscita dalla commissione « pubblica istruzione » ha detto il senatore Antonicelli — pur limitata e criticabile com'è, può tuttavia offrire alcune leve positive per una azione veramente riformatrice. Su questo leve, le sinistre si basano nella battaglia per migliorare la legge, tenendo ben ferma tutta una serie di esigenze irrinunciabili e caratteristiche. Dopo avere avuto una serie di punti del progetto di legge sui quali il dibattito ha dimostrato che possibilità di accordo vi sono (dalla questione delle forme di partecipazione studentesca a quella del dottorato di ricerca e degli esami) il senatore Antonicelli ha affermato:

mato che al contrario, su altri punti, il contrasto si è fatto più acuto: ad esempio, sul pieno tempo dei docenti, al quale è stato proprio il d.c. Bettoli a lanciare le accuse più dure, sulla libertà di insegnamento nella cosiddetta università libera, sulla proposta di abolire il valore legale dei titoli di studio, che pare vada facendosi strada anche in alcuni settori democristiani. Su tutte queste questioni, è urgente che la DC, e per essa il ministro della Pubblica istruzione, prenda una posizione chiara e univoca, per dire da che parte intende stare e in quale direzione intende superare i suoi contrasti interni.

Comunque è chiaro che la riforma dell'università non ha alcun senso senza le altre riforme, senza sapere cioè a quali fini sociali l'università e la scuola debbano indirizzare la loro opera di educazione e di ricerca; di tutto ciò non vi è traccia nel progetto di legge, né alcuna indicazione è venuta dalla maggioranza. In questa situazione le sinistre si impegnano a condurre fino in fondo la battaglia per volgere il progetto a fini ben più avanzati di quelli che si sono voluti assegnare.

I due oratori dc, che hanno parlato in seguito hanno confermato da che parte vengono le remore alla riforma. « Tra buchi ha ripetuto gli atenei da destra alla legge, che ormai una parte del gruppo dc, non tenta neppure di mascherare dietro una generica approvazione del progetto, definito « un

rimedio che rischia di essere peggiore del male ». Anche se con tono diverso, il secondo oratore dc, ha spezzato una lancia a favore dell'abolizione del valore legale dei titoli di studio, una proposta partita, come è noto, dal gruppo liberale, e caldeggiata dall'industria privata.

Il socialista Arnone al contrario ha difeso le parti più avanzate del progetto di legge, chiedendo che si applichi la legge sull'apologia al fascismo.

« L'altra sera a SIENA, nel corso di una grande manifestazione unitaria, indetta dall'ANPI, è stata chiesta la messa al bando delle organizzazioni fasciste. Trecento persone — moltissimi i giovani — in corteo hanno percorso le vie della città. In piazza della Posta hanno parlato il sindaco ed esponenti dell'ANPI e dei partiti democratici. Alla manifestazione avevano aderito il PCI, il PSI, il PSIUP, la DC, il PRI, il PSDI, le ACLI, i sindacati e i movimenti giovanili di tutti i partiti democratici. »

« L'altra sera a SIENA, nel corso di una grande manifestazione unitaria, indetta dall'ANPI, è stata chiesta la messa al bando delle organizzazioni fasciste. Trecento persone — moltissimi i giovani — in corteo hanno percorso le vie della città. In piazza della Posta hanno parlato il sindaco ed esponenti dell'ANPI e dei partiti democratici. Alla manifestazione avevano aderito il PCI, il PSI, il PSIUP, la DC, il PRI, il PSDI, le ACLI, i sindacati e i movimenti giovanili di tutti i partiti democratici. »

« L'altra sera a SIENA, nel corso di una grande manifestazione unitaria, indetta dall'ANPI, è stata chiesta la messa al bando delle organizzazioni fasciste. Trecento persone — moltissimi i giovani — in corteo hanno percorso le vie della città. In piazza della Posta hanno parlato il sindaco ed esponenti dell'ANPI e dei partiti democratici. Alla manifestazione avevano aderito il PCI, il PSI, il PSIUP, la DC, il PRI, il PSDI, le ACLI, i sindacati e i movimenti giovanili di tutti i partiti democratici. »

« L'altra sera a SIENA, nel corso di una grande manifestazione unitaria, indetta dall'ANPI, è stata chiesta la messa al bando delle organizzazioni fasciste. Trecento persone — moltissimi i giovani — in corteo hanno percorso le vie della città. In piazza della Posta hanno parlato il sindaco ed esponenti dell'ANPI e dei partiti democratici. Alla manifestazione avevano aderito il PCI, il PSI, il PSIUP, la DC, il PRI, il PSDI, le ACLI, i sindacati e i movimenti giovanili di tutti i partiti democratici. »

In URSS operatori economici italiani

MOSCA, 15. Una delegazione di operatori economici italiani è giunta oggi a Mosca su invito della Camera di commercio dell'URSS. In mosca parte oltre al senatore Edoardo Cattellani, membro della commissione industria del Senato, numerosi dirigenti di ditte interessate al commercio con la Unione Sovietica (Intercoop, Cartigiani, Lagomarsino, Detroit, Faena, Trilutti Termomeccanici, Frioly Europa, eccetera) e i direttori dei servizi esteri della Banca nazionale del Lavoro e del Banco di Sicilia.

Travolto dagli scandali

Si dimette il rettore di Sassari

Dal nostro inviato

SASSARI, 15. Il rettore dell'università di Sassari, prof. Giovanni Bo, di fronte alla forte volontà di base (studenti, docenti, personale non insegnante, lavoratori) che chiede la democratizzazione dello ateneo, si è dimesso. Ha fatto sapere che spiegherà al ministro i motivi del suo gesto; intanto a Sassari la lotta che vede uniti studenti, professori e personale non docente, continua.

L'università è occupata da oltre 15 giorni. Una assemblea permanente conduce una serie di lavori, dibattiti, tesi alla impostazione e soluzione dei problemi relativi al funzionamento, alla struttura, al ruolo dell'ateneo. Da questo grande lavoro di gruppo è scaturita la denuncia, presentata nei giorni scorsi alla procura della Repubblica, in cui l'assemblea congiunta degli studenti e del personale non docente documenta una serie di scandali e di irregolarità amministrative e nella gestione dell'università: assurdità nella concessione del pre-salario, andato speso ai figli dei ricchi; mancate registrazioni in bilancio di incassi ottenuti attraverso tasse, oneri o contributi vari; mancati versamenti all'ateneo da parte delle cliniche universitarie di proventi dovuti a prestazioni a pagamento. Tutta una antica « prassi » che considerava « normale » queste irregolarità (come l'evasione del versamento dei proventi delle cliniche universitarie) è stata denunciata dai numerosi dirigenti (studenti, dei lavoratori, dei docenti).

Si tratta insomma di affermare a nuovo principio nel governo dell'università: la gestione dell'ateneo deve essere controllata da tutte le componenti universitarie democratizzate.

Da questa mattina

In sciopero gli amministrativi della scuola

Dal nostro inviato

A partire da questa mattina fino al 19 febbraio, entrano in sciopero i dipendenti del ministero della P.I. e dell'I.P. Provveditorati agli studi, uffici di amministrazione, uffici di servizi sia al ministero che nei provveditorati.

Nel corso della conferenza stampa organizzata dai sindacati della categoria, è stata con forza sottolineata dal provveditore di Macerata dott. Tortoreto e successivamente dal vice-provveditore dott. De Leo, la insostenibile situazione della categoria, che si ripercuote gravemente sull'organizzazione della scuola. L'organico degli amministrativi del settore è immobilitato, a quota 6.000 in tutta Italia, dal 1961.

Lo sviluppo della scolarità a partire dalla istituzione della media dell'obbligo, ha sovraccaricato il lavoro degli amministrativi che devono sbrigare 2 milioni di pratiche (ricostruzione dell'organico e della ristrutturazione dei servizi di carriera degli insegnanti, benefici economici ecc.). Infatti i ritardi nelle nomine dei professori sono anche determinati dal caos negli uffici dei provveditorati. Al governo, dopo studi e decisioni, è del '62 era stato strappato l'impegno di un ampliamento dell'organico che la commissione composta fra sindacati e rappresentanti del ministero della P.I. aveva fissato a 12.000. Il ministro propone di portarli soltanto ad 8.000 per giunta scaglionati in tre anni.

« L'altra sera a SIENA, nel corso di una grande manifestazione unitaria, indetta dall'ANPI, è stata chiesta la messa al bando delle organizzazioni fasciste. Trecento persone — moltissimi i giovani — in corteo hanno percorso le vie della città. In piazza della Posta hanno parlato il sindaco ed esponenti dell'ANPI e dei partiti democratici. Alla manifestazione avevano aderito il PCI, il PSI, il PSIUP, la DC, il PRI, il PSDI, le ACLI, i sindacati e i movimenti giovanili di tutti i partiti democratici. »

Il Centenario della Comune

Dal nostro inviato

« Parigi operaia, con la sua Comune, sarà celebrata per sempre come la fucina gloriosa di una società umana ». (Carlo Marx).

DOMENICA 21 FEBBRAIO UN INSERTO SULL'UNITA'

Giuseppe Podda

